

nel Cuore della Chiesa

Rivista periodica del Carmelo Teresiano di Sicilia - Anno II - N° 1 - Gennaio-Marzo 2001

Due doni alla Sicilia



*Il Viaggio Missionario
di Teresa di Lisieux*



*Madre Maria Candida di Ragusa
verso la Beatificazione*



Il Papa benedice il Carmelo della nostra terra

nel Cuore della Chiesa

Rivista trimestrale del Carmelo
Teresiano di Sicilia

Anno II - N. 1 / 2001
Gennaio - Marzo

Direttore Responsabile
P. Agostino Pappalardo o.c.d.

Sede legale
Santuario Madonna dei Rimedi
Piazza Indipendenza, 9 - Palermo

Autorizzazione del Tribunale di Palermo
n. 15 del 20/04/1973
Con approvazione dell'Ordine

Amministrazione
Convento Carmelitani Scalzi
Via Madonna delle Lacrime, 52
Tel. e Fax 095 7178132
E-mail: saiudice@tin.it
<http://web.tiscalinet.it/albertus>
95030 Trappeto (CT)

Spedizione in Abbonamento Postale
Art. 2 comma 20/C, Legge 662/96.
Filiale di Catania

Abbonamenti

Ordinario: L. 20.000
Sostenitore: L. 50.000

CONTO CORRENTE POSTALE N. 12641965

Intestato a:

CARMELITANI SCALZI
Commissariato di Sicilia
C.da Monte Carmelo - 96010 Villasmundo (SR)

Fotocomposizione e Impaginazione Grafica:
Polistampa - Catania - Tel. 095.531783

Stampa:
Tipolitografia T.M. - Tel. 095.953455 - S. Venerina (CT)

in copertina:

il Papa benedice il Carmelo di Sicilia nella persona di P. Gaudenzio Gianninoto, Superiore (18-12-2000: giorno del Decreto con cui la Chiesa ha riconosciuto le virtù eroiche di M. Candida dell'Eucarestia)

Sommario

Editoriale

3 Una Grazia per la nostra terra

Cronaca di un pellegrinaggio

- 5 Grazie, Teresa, perchè ti sei fidata di noi
6 Un grande Dono alla città di Palermo
8 Nella diocesi di Cefalù e nella Eparchia di Piana degli Albanesi
9 Quanti cuori si sono aperti a Lei!
10 Monreale accoglie...dal cielo Teresa!
12 La calda accoglienza di Catenanuova (Diocesi di Nicosia) - Enna - Piazza Armerina
14 Catania e la Grande Festa di Caltagirone
16 Partecipazione di folla a Caltanissetta - Acireale
17 Diocesi di Siracusa: Monte Carmelo...

Inserito

19 Come fare Orazione

Cronaca di un pellegrinaggio

- 23 Diocesi di Siracusa: Canicattini, Madonna delle Lacrime
24 L'abbraccio caloroso della Diocesi di Noto
26 La visita nella Diocesi di Ragusa
27 Nella Valle dei Templi
28 Nel nostro "piccolo cuore..."
31 Nelle città dei pescatori: Mazara del Vallo - Trapani
32 Nella città della Madonna Annunziata
34 Messina: lo stretto saluta Teresa

Un altro dono

36 La Chiesa riconosce le virtù eroiche di M. Maria Candida dell'Eucarestia

Occhi e cuore alle Missioni

- 38 Il Primo Santuario della Madonna del Carmine in Madagascar
39 Preghiera continua

Una Grazia per la nostra terra

Questo primo Numero del 2001 è dedicato soprattutto all'Evento che abbiamo vissuto con gioia e commozione negli ultimi mesi: il Pellegrinaggio di S. Teresa di Gesù Bambino in Sicilia.

C'è una sovrabbondanza di doni, di grazie impresse nella vita di molte persone e

comunità che viene documentata dalla Relazione - Cronaca di tutto il viaggio, redatta dal nostro Padre Superiore del Carmelo Teresiano; è documentata dall'esperienza particolare dell'equipe che ha accompagnato sempre l'Urna; è documentata dalle numerose testimonianze, foto e riflessioni.



Teresa in uno dei luoghi più ricchi e significativi dello spirito e della cultura di Sicilia: la splendida Cattedrale di Monreale, 17-18 Novembre 2000.

Nell'Isola che abitiamo, tra le gioie, i dolori, le speranze, le delusioni che viviamo, vivono milioni di persone, in centinaia di città e paesi, tanti mondi! con i molteplici drammi di famiglie, di giovani disoccupati, di anziani, di malati spesso soli, con i problemi secolari e i drammi del fatalismo che sembra vincere anche l'entusiasmo più giovane; tra questa gente, in questa Sicilia di oggi, abbiamo visto, abbiamo vissuto e vogliamo continuare a vivere le esperienze realmente positive di persone cambiate da una Presenza viva che sa rinnovare la vita.

Anche dei fratelli reclusi nelle carceri delle nostre città, al passaggio delle reliquie mortali, ma misteriosamente vive, della ragazza francese, sono stati toccati da un raggio della Grazia e hanno percepito che c'è una Luce, una Vita più potente delle tenebre e della sventura in cui sono immersi. (Un pò come Pranzini, il condannato a morte, toccato "a distanza dall'Amore travolgente di Teresa per Cristo e in definitiva per ogni persona).

Ci sono i semplici, coloro che restano nell'umiltà, e quindi nella verità, i quali non sono affascinati dal fatalismo o dalle sete di potere e di soldi, dai ragionamenti complicati di tanti "intellettuali", spesso lontani dalla vita reale e dalle attese vere delle persone; queste persone semplici e umili che in fondo, accogliendo Gesù Cristo hanno dato un cambiamento alla storia, alla mentalità concreta, alla vita della gente, da duemila anni, in questa terra di Archimede e di Pirandello, di Agata, di Lucia e di Rosalia, di Giorgio La Pira e di molti uomini e donne del genio e dell'Amore.

La visita di Teresa nelle nostre città, nei monasteri, nei seminari, nelle nostre comunità vive e quindi il riconoscimento, negli stessi giorni, da parte della Chiesa Cattolica, dell'eroicità delle virtù di una donna palermitana e ragusana M. Candida dell'Eucaristia dimostrano come si sia rinnovato il miracolo della fede, della speranza, della gioia e di nuove energie che l'Avvenimento cristiano è capace di suscitare nella vita di tanti uomini e donne, consacrati e laici, in questa nostra terra.

Ringraziamo innanzitutto la Trinità Santissima e S. Teresa, ringraziamo pure le consorelle dei monasteri, i laici per le testimonianze, cronache, riflessioni che ci hanno offerto, sul pellegrinaggio teresiano.

Invitiamo sacerdoti, laici, religiosi delle Diocesi e comunità (che ancora non hanno mandato al Centro di "Monte Carmelo" - 96010 Villasmundo (SR) - i loro scritti o foto, a farlo, almeno per due motivi: 1) servono per una relazione più completa da far avere alla Basilica di Lisieux; 2) servono perchè possano essere pubblicati nei prossimi numeri della Rivista, mantenendo così una memoria viva, la gratitudine per le esperienze vissute e i doni grandi ricevuti.

P. Agostino

GRAZIE, TERESA, PERCHÈ TI SEI FIDATA DI NOI

Il mese trascorso con l'Urna di Santa Teresa ci è sembrato un sogno. Il susseguirsi di tante emozioni, essere stati testimoni di tanti incontri spirituali, aver visitato diciotto Diocesi in breve tempo, 'aver incontrato migliaia di volti è stato un dono del Signore molto grande.

Una persona ci ha chiesto: "Ma che cosa avete fatto per aver meritato di essere gli accompagnatori dell'Urna?". Non abbiamo fatto niente. Abbiamo solo desiderato tale compito e abbiamo dato la nostra disponibilità quando ci è stata richiesta. A pensarci, forse tutto è partito dal nostro pellegrinaggio a Lisieux nel 1997, Centenario della morte di Teresa. Fu allora che Lei ci guardò e ci reclutò per la sua missione in Sicilia. Sì è vero noi abbiamo dato la nostra disponibilità e ci siamo coinvolti nella missione di far conoscere la sua "PICCOLA VIA".

In ogni Diocesi abbiamo vissuto emozioni nuove erano volti di persone che hanno atteso da tempo questo arrivo di Teresa come quello di una persona carissima. Noi diventavamo in ogni incontro gli amici della sposa tanto attesa, eravamo importanti perché gli amici sono la parte più cara di una persona.

Abbiamo potuto constatare come Teresa abbia avuto bisogno di noi per arrivare in tutti questi luoghi dove già era presente nella storia di tante anime. Il suo pellegrinaggio voleva diventare quasi una conferma di quanto lei dal Cielo aveva operato ora attendeva una risposta e noi siamo diventati i canali attraverso i quali tante anime volevano ringraziare Teresa. Quanti tipi di presen-



da sinistra: i coniugi Lucia ed Enzo; Gino e P. Teresio.

za! Teresa si incontra nel sogno, nel suo libro, in una sua immagine! Ognuno ha da raccontare la propria esperienza. E noi eravamo i privilegiati testimoni di questa varietà di incontri.

Grazie a Teresa abbiamo conosciuto tutti i Vescovi della Sicilia e ne è nato un rapporto cordiale di amicizia. Per questo li ringraziamo tutti. E poi quante persone abbiamo avvicinato! Tutte ci chiedevano di raccomandarle a Teresa e noi puntualmente, appena lasciata una Diocesi, mettevamo tutte le intenzioni nelle mani di Teresa.

Ora ci attende un grande impegno, continuare la sua missione, incontrare tutti quei volti amici, portare loro il messaggio di Teresa, farli sentire parte della sua famiglia, coinvolgerli come ha coinvolto noi.

GRAZIE, TERESA, PERCHÈ TI SEI FIDATA DI NOI!!!!

I CUSTODI DELL'URNA

P. Teresio - Enzo e Lucia - Gino

Un grande Dono a



Santuario Madonna dei Rimedi

Il percorso Siciliano di Teresa inizia il 13 novembre a PALERMO: Parrocchia di S. Teresa del B.G. e Carcere Pagliarelli, accoglienza della Sicilia e della città davanti alla chiesa Madonna dei Rimedi, presenti il Card. Salvatore De Giorgi e il Sindaco Leoluca Orlando. Trasporto dell'Urna fino alla Cattedrale e Concelebrazione presieduta dal Cardinale, presenti molti sacerdoti e religiosi e moltissima gente. Veglia guidata dalla Comunità delle Beatitudini. La notte nel monastero delle Cappuccine.

Quando P. Angelo, Priore della Madonna dei Rimedi, ci ha comunicato che l'Urna di Teresina veniva a Palermo, abbiamo fatto un urlo di gioia. Non pensavamo di averla così presto. Di questo ringraziamo Dio e i Padri responsabili.

Sono stata contenta di questa notizia, ma, convocata insieme alle mie consorelle dell'Ordine Secolare, ai catechisti e al Movimento Ecclesiale Carmelitano, mi sono detta: "Ecco, ora bisogna pedalare! Infatti, i Padri del Santuario sono ridotti a pochi e tocca a noi laici lavorare, sensibilizzare, accompagnare l'Urna nei vari spostamenti e prendere appuntamento coi parroci". Mi aspettava un periodo di intenso servizio e il vecchietto (mio padre di 86 anni) dove lo metto? Come faccio a dirgli che dovrò essere quotidianamente impegnata? Si sentirà abbandonato... Santa Teresina pensaci tu!

Comunico a mio padre la novità e mi sento rispondere: "Affari tuoi sono! Svolgi bene il tuo servizio e prega anche per me".

Animata da tale paterna e sapiente bontà mi adopero per la mia comunità, pensando a come affrontare tutti gli impegni. Cominciamo col diventare tutti quanti dei portalettere! Recapitando manifesti e lettere di invito in tutte le parrocchie della città, coinvolgiamo negozi e uffici, tappezziamo gli androni dei condomini per invitare quanta più gente possibile. Dall'afflusso dei visitatori dell'urna capiamo che il nostro obiettivo è stato raggiunto. Per divulgare la spiritualità di Teresina abbiamo garantito una vendita continua di testi e libri con il messaggio della piccola via e dell'infanzia spirituale.

Presentando l'evento ai bambini del catechismo e ai loro genitori, proiettando la vita di Teresa e mettendo in scena una drammatizzazione dell'infanzia della Santa, mi ha colpito la gioia dei fanciulli, l'amore con cui hanno accolto il messaggio, e soprattutto l'Urna.

Quanta compostezza durante il corteo verso la Cattedrale, e che entusiasmo al ritorno in Santuario, quando con canti e fiori venivano guidati da P. Gigi che sprizzava felicità da tutti i pori!

Una felicità che univa grandi e piccoli. Eravamo puri e semplici come ci insegna Teresa quando afferma: "Tutto e Grazia"; e noi in quei giorni l'abbiamo sperimentato; siamo stati commossi, nell'Unità di Cristo che porta all'amore fraterno, alla comunione reciproca, all'accettazione degli altri, ma soprattutto a vivere l'Unità del carisma e la spiritualità carmelitana nella varietà e diversità che sono frutto dello stesso albero prezioso.

Grazie, Teresa, per questo grande Dono che hai fatto alla città di Palermo.



Nel carcere di Pagliarelli

Giusy Plances

la città di Palermo

Ho avuto la fortuna di essere un testimone oculare del modo in cui la città di Palermo si è stretta attorno alle reliquie di S. Teresa. Fin dal giorno dell'accoglienza, la scalinata del Santuario della Madonna dei Rimedi era colma di gente entusiasta. Il Cardinale De Giorgi e il sindaco Orlando salutavano la nostra Santa, mentre P. Gigi dirigeva i cori dei bambini in festa. L'abbiamo accolta così: con mani per aria, con cori e sorrisi, con lanci di rose e cappellini colorati; e penso che lo spirito gioviale di Teresa abbia fatto festa con noi.

Avevo già visto l'Urna a Roma durante la Giornata Mondiale della Gioventù e l'incontro si era già rivelato emozionante; in quell'occasione con gli amici del Movimento Ecclesiale Carmelitano avevamo lasciato la chiesa che ospitava le reliquie con il desiderio di rivedere Teresa a Palermo. Averla, infatti, nella nostra terra, nei luoghi dove esercitiamo i nostri ministeri è una grazia indescrivibile.

Il M.E.C., di cui faccio parte, si è enormemente curato di diffondere la spiritualità di Teresa, organizzando mostre e concerti. Potete immaginare, quindi, l'emozione di incontrarla a viso aperto, di aspettarla, come quando si aspetta qualcuno di importante e, per questo, si prepara il vestito più bello o la macchina fotografica per immortalare l'evento.

La Chiesa dei Rimedi ha organizzato una serie di concerti per prepararci all'arrivo dell'Urna. È stato un grande successo: i concertisti del Teatro Massimo, la corale, i cantanti Gospel, tutti hanno richiamato una folla straripante che si dava appuntamento alla domenica mattina seguente per salutare Teresa. Non posso omettere, prima due eventi cari e significativi: la fede con cui i carcerati del Pagliarelli hanno accolto l'Urna e la veglia di preghiera dalle Carmelitane Scalze di Giacalone; di quest'ultimo voglio riferire: all'arrivo di Teresa nel cortile del monastero, con altri amici, abbiamo fatto a gara per portare a spalla le reliquie e, una volta dentro con le note del canto: "Se avessi mai commesso", abbiamo salutato l'arrivo della Santa di Lisieux e abbiamo pregato con Lei. È stato per me il momento più commovente della visita di Teresa: si respirava nell'aria un clima di gioia e fraternità, la stessa chiusura sembrava non esistere, al suo posto vi era un unico canto di ringraziamento da rivolgere al Signore. Tanto che fra le grate, in mezzo alle monache, si poteva scorgere il nostro caro Fra Benigno il quale sulla seggiola cantava e sorrideva.

Dalla partecipazione toccante di Giacalone, si è passati al bagno di folla che attendeva Teresa in santuario: per una domenica intera e quindi lunedì la nostra chiesa è rimasta aperta ininterrottamente a tutti i Palermitani che da ogni angolo della città si muovevano verso il Santuario per tributare il loro saluto alla Santa; il flusso di persone, che si inginocchiavano al cospetto dell'Urna, non è mai venuto meno. Per entrare in chiesa nelle ore di punta era necessario mettersi in fila e attendere con pazienza.

Con la riflessione dettata da Padre Antonio Sicari, che ci ha aiutato ad andare al cuore del messaggio della Santa, abbiamo salutato la partenza di Teresa.

Giovanni Pillitteri



Monastero delle Carmelitane Scalze di Giacalone

19 - 20 novembre, ritorno a Palermo, nel Santuario cittadino dei Carmelitani Scalzi, Madonna dei Rimedi. Per due giorni il Reliquiario è rimasto nel Santuario, meta continua di pellegrini. Si sono susseguite varie celebrazioni eucaristiche, una particolarmente solenne presieduta dal Card. Salvatore Pappalardo, Arcivescovo emerito di Palermo, durante la quale il Sindaco L. Orlando ha fatto un omaggio floreale a S. Teresina a nome della città. Sempre si è data ampia possibilità ai fedeli di accostarsi al sacramento della riconciliazione. Durante un intervallo del 19 l'Urna, su richiesta dei carcerati, è tornata al Carcere Pagliarelli, in un altro reparto. Nella tarda serata dello stesso giorno la Veglia è stata celebrata dalla Comunità carmelitana di S. Teresa alla Kalsa. Nel pomeriggio del 20 l'Urna è partita per la diocesi di Nicosia, facendo una breve sosta a Scillato.

Nella Diocesi di Cefalù e nella Eparchia di Piana degli Albanesi

14 novembre, CEFALÙ: Accoglienza, presente il Vescovo Mons. Francesco Sgalambro. L'urna è stata portata a spalle dai sacerdoti fino alla Cattedrale normanna. Liturgia della parola e meditazione ai sacerdoti tenuta da P. Jesus castellano ocd., seguita da un ininterrotto pellegrinaggio di varie associazioni e parrocchie. Nella notte veglia prolungata dei giovani. Adorazione eucaristica notturna.

15 novembre, Visita dell'Urna ai Monasteri delle Clarisse di Castelbuono e delle Benedettine di Geraci. Nel pomeriggio solenne celebrazione con tanti sacerdoti e fedeli presieduta dal vescovo, in cattedrale. Trasferimento a Campofelice e veglia per tutta la notte.

16 novembre, S. Eucaristica, saluto e partenza per Piana degli Albanesi. PIANA DEGLI ALBANESI: Eparchia di Rito Bizantino. L'Urna è stata accolta e onorata dai sacerdoti, diaconi e popolo con le preghiere, i canti e i gesti propri del rito di questa comunità nella chiesa cattedrale. Nella notte la veglia si è protratta a lungo.

17 novembre, Al mattino solenne celebrazione in rito bizantino. Il Vescovo Mons. Sotir Ferrara non ha potuto essere presente, ma ha voluto e benedetto la visita. A mezzogiorno saluto e partenza per la Diocesi di Monreale, sostando di passaggio a Montelepre (paese conosciuto in passato per questioni di mafia) e in una comunità di ex-tossicodipendenti.



Dalle Clarisse di Castelbuono



A Piana degli Albanesi



Piana degli Albanesi: il Rito Bizantino



Presso la Comunità "Incontro" di Don Gelmini

Quanti cuori si sono aperti a Lei!

Dal libro che ha accompagnato l'Urna

- Santa Teresa non ti conoscevo e sono qui per loro, con la mia piccola...Spero tanto che in mezzo alle tue preghiere sante, tu possa ricordarti sempre di lei, grazie!
- Santa Teresa, giovanissima privilegiata, io ti supplico aiuto per il mondo. La grazia particolare che ti chiedo la conosci, è per lui, dagli l'amore e una famiglia: fallo uscire dalla droga... il resto verrà, aiutalo; è giovane come te e i suoi genitori sono con te. Aiutalo, non lasciarci nella disperazione, lascia il tuo profumo anche a casa mia, ti prego.
- Santa Teresa proteggimi e aiutami ad affrontare le difficoltà della vita. Ma in particolar modo illumina la mente a mio padre e di fargli capire l'errore che ha fatto cioè quello di lasciare la famiglia. Proteggi i miei amici e tutta la mia famiglia.
- Santa Teresa, mi sei venuta incontro all'inizio del mio cammino di comprensione del Vangelo, accompagnami ancora; insegna alla nostra comunità ecclesiale ad essere "Missionaria" come te.
- Cara Santa Teresina, umilmente ho chiesto a te, una così grande piccola Santa, di essere la mia Santa Patrona; ti sento vicina, come una sorella, una mamma, un'amica e ancora di più... aiutami sempre e fammi amare Gesù; ti affido i miei figli, ti prego per il Barbone... a tutto pensaci tu, mi affido a te.
- Santa Teresa, ottienimi di camminare nel disegno di Dio su di me: di lasciarmi portare come e dove lui vuole; di imparare da Te ad abbandonarmi con fiducia e semplicità. La sicurezza in Dio sia la mia forza.
- Santa Teresa, insegnami a pregare, insegnami ad amare, come te, Cristo!
- Santa Teresa illumina il mio cammino e fammi sentire la giusta Vocazione.
- Santa Teresa ti prego affinché la mia vita possa essere una vera testimonianza dell'amore di Dio per noi.
- Santa Teresa ti imploro (anche se è la prima volta che ti vengo a trovare) di aiutare la mia famiglia, perché mia sorella non stà più con noi: se ne è andata. Prega per noi e per tutte le persone che come me ne hanno molto bisogno...
- Santa Teresa, fammi essere come Te, "una pallina nelle mani del Signore"... Ti Affido...
- Santa Teresa prega affinché io divenga strumento d'amore nelle mani di Dio.
- Ciao S. Teresina, tu conosci me, sicuramente, ma io non conosco te! Sono venuto e ti ho visto per la prima volta, non so la tua storia, come sei diventata così famosa, ma spero di conoscerti presto! Adesso devo andare; non so perché ti scrivo, forse perché ho bisogno che tu mi stia accanto e soprattutto a tutti quelli che conosco, che hanno sicuramente molto più bisogno di me! Ciao, Spero di portarti sempre nel mio cuore e che tu ti ricorderai di.....

Monreale accoglie

MONREALE: nel campo sportivo accoglienza solennissima dell'Urna scesa dall'alto con l'elicottero della Polizia.

Sono presenti l'Arcivescovo Mons. Pio Vigo e il Vescovo emerito Mons. Salvatore Cassisa, il Sindaco, altre autorità e tanti ragazzi e fedeli. Le prime celebrazioni si sono svolte nella parrocchia di S. Teresa del B.G. Nella notte l'Urna è stata custodita e vegliata dalle Carmelitane Scalze di Giacalone (Pioppo).

18 novembre: l'Urna è stata trasferita nella splendida Cattedrale di Monreale, dove è stata meta continua di visite guidate di tante scolaresche e folla di fedeli. Nel pomeriggio solenne Concelebrazione, Concerto con la partecipazione dei Monaci di San Domingo de Silos; pernottamento presso le monache Visitandine di Palermo.

Il 17 e 18 Novembre hanno segnato, per la città di Monreale e la Diocesi tutta, momenti di grazia ed oggi, di immutata nostalgia.

In quei giorni, la cittadina normanna accoglieva, con entusiasmo, la preziosa Urna di S. Teresa.

Dopo l'avvenuta conferma da parte dei Padri Carmelitani della tappa monrealese del viaggio teresiano, si è costituito un comitato che ha iniziato alacramente i lavori per mettere a punto tutto il programma dei festeggiamenti. Il centro ispiratore ed animatore del tutto è stato identificato presso la parrocchia di Santa Teresa in Monreale.

Tra i momenti più qualificanti della preparazione, in Diocesi, degni di nota sono stati: la convocazione del clero diocesano e degli animatori del gruppo missionario.

Memorabile e commovente l'accoglienza tributata, nel pomeriggio del 17 Novembre, da una grandissima folla di persone di tutte le età, molte con gli occhi lucidi dall'emozione!

Santa Teresa è arrivata dal cielo, su un elicottero della polizia di Stato, che si è posato sul rettangolo di gioco dello stadio "Conca d'Oro" di Monreale.

Dopo il saluto di benvenuto di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo e del Sindaco, On. Salvino Caputo, si è snodata una suggestiva processione che portava i fedeli nella chiesa di S. Teresa.

Quando l'urna si fermò sulla soglia e il parroco, Mons. Sebastiano Gaglio accogliendola,

disse: "Benvenuta Teresa, nella tua casa. Ti aspettavamo da tempo e oggi, la nostra gioia è indicibile per averti in mezzo a noi", scoppiò un fragoroso applauso in un tripudio di bandiere multicolori, di canti e di note maestose di organo.

Nel corso della solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. Vigo, il Celebrante illustrava la personalità della Santa; la partecipazione all'Eucaristia fu pressoché totale.

Nella tarda serata, sempre in chiesa in presenza di un numeroso e attento pubblico, si tenne un recital di canti con brani della "Storia di un'anima".

I canti, magistralmente eseguiti dalle corali "Jubilate Deo" - "Cum Jubilo" e "Pueri Cantores" di S. Teresa di Lisieux, la valente regia del parroco, la maestria della voce narrante di Roland Litricoe, la incantevole interpretazione di Stefania Brandeburgo offrivano uno spettacolo di raffinato livello culturale, apprezzato dai presenti. Lo spettacolo di suoni e di parole ha trovato il suo suggello ideale nella visione dei quadri, di argomento teresiani che valenti artisti siciliani hanno voluto dedicare al neo dottore della Chiesa.

La prima sera si chiudevava con il suo trasporto dell'Urna presso il Monastero delle monache Carmelitane Scalze di Giacalone.

Esse avevano espresso il desiderio di poter vegliare, nella notte in preghiera, la loro consorella.

Giorno 18 Novembre ritorna-

...dal cielo Teresa!

va in città la preziosa reliquia. In piazza Inghilleri è stata accolta da tutti gli alunni delle scuole elementari, materne, medie, liceo classico, magistrale e istituto d'arte. Il corteo festoso dei ragazzi e dei giovani si snodava per le affollate vie del centro fino alla Cattedrale. Davanti a S. Teresa si spalancavano le porte del Paradiso del Ghiberti, il grande tempio d'oro risuonava, per tutta la mattinata, di canti e preghiere.

Nel primo pomeriggio venivano le religiose della Diocesi e moltissimi fedeli. Era sempre la stessa ed intensa commozione, era condivisione di un medesimo ideale di consacrazione (...).

Alle ore 17,00 inizia la processione, con un folto numero di sacerdoti che con i due vescovi Vigo e Cassisa, si recano all'altare per la Concelebrazione. La Cattedrale presenta il tutto esaurito, il popolo partecipa con devota attenzione, pienamente consapevole di vivere un avvenimento unico.

A creare un'atmosfera di preghiera è ancora una volta il canto del coro "Cum Jubilo" diretto dal M. Giovanni Scalici.

S. Teresa avrà goduto nel vedere i suoi devoti accostarsi, numerosissimi, al Banchetto Eucaristico, a ricevere "una piccola ostia in cui si nasconde un grande amore" come Lei soleva dire.

La venerazione dell'Urna continuava ininterrotta fino alle ore 21,00 quando iniziava il grande concerto di Canti Gregoriani eseguito dai Monaci Benedettini del Monastero di S. Domingo de Silos (Spagna), nel contesto della 43ª Settimana di musica sacra di Monreale.

Mentre le voci di questi uomini di Dio, si elevavano tra le volte monumentali della Cattedrale, saranno passate nei cuori dei presenti emozioni antiche, (...). Avranno apprezzato quelle note che ancora oggi sanno suscitare la nostalgia di Dio, proprio quella che conobbe Teresa.

Al termine del concerto, l'Urna trasportata a mano, attraversava la navata centrale della Basilica salutata dall'applauso dei presenti e dal suono maestoso dell'organo.

Santa Teresa continuerà il suo itinerario coperto di rose, di grazie, ma il ricordo del suo passaggio tra noi, rimarrà indelebile: **CI ACCOMPAGNERANNO IL SUO VOLTO PULITO DI RAGAZZA, I SUOI SPLENDIDI OCCHI LUMINOSI!**



*Accoglienza di Teresa, venuta dal...cielo,
in elicottero*



La calda accoglienza di Catenanuova (Diocesi di Nicosia).

L'esperienza della Comunità "S. Giuseppe" di Enna

CATENANUOVA: Per scelta della Diocesi di Nicosia, l'urna è rimasta per i due giorni in questo paese. Dopo l'arrivo in tarda serata del 20 novembre è stata vegliata tutta la notte nella chiesa parrocchiale.

21-22 novembre: per due giorni visita delle varie parrocchie di altri paesi, preghiera liturgica secondo le varie ore, celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Savatore Pappalardo, veglia prolungata anche per la seconda notte. Nella serata del 22 saluto e partenza per la Diocesi di Piazza Armerina.



I sacerdoti accolgono l'Urna a Catenanuova. A sinistra il parroco Don Silvio, appassionato della Santa

ENNA: nella serata del 22 accoglienza e trasporto dell'Urna nella chiesa di S. Marco presso il Monastero delle Carmelitane Scalze. Dopo una veglia aperta a tutti, l'Urna è stata vegliata dalle Monache.

Da settembre un gruppo ha incominciato a prepararsi, all'evento meditando le parole di Teresa, nell'Ora di Preghiera settimanale del venerdì.

Molti hanno ascoltato le parole d'amore della piccola Santa; è stato un recupero di conoscenze sopite, forse dimenticate; qualcuno ha ripreso in mano gli scritti per meditarli quotidianamente.

C'erano pure incertezze e scetticismi, tuttavia siamo giunti alla vigilia dell'arrivo dell'Urna: ripartizioni d'incarichi, prove del coro, coinvolgimento delle scuole, delle autorità, allestimento della Mostra, turni di servizio, scelta dei portatori, addobbi, microfoni...ecc.

All'arrivo, molti della città erano attorno all'Urna e a nulla è valso il servizio d'ordine programmato..., ci è sembrato di essere stati disorganizzati, ma, oggi, abbiamo compreso che quello è stato il momento della gioia, della festa, dell'accoglienza calorosa ad un'amica, a una sorella che giungeva da lontano: volevamo stringerci attorno a lei, toccarla, baciarla, pregarla, ringraziarla...

Le Reliquie, segno materializzato del messaggio che ha varcato i confini ristretti di un monastero, hanno suscitato un incontro personale e irripetibile.

Abbiamo raccolto le impressioni che il Pellegrinaggio di Santa Teresa ha suscitato fra i giovani e gli adulti delle realtà presenti nel Santuario S. Giuseppe (Corale, Ordine Secolare, Confraternita, ecc):

- Vicino a lei ho sentito la tenerezza del rapporto con Dio Padre.

- Una grazia in più in questo Anno Santo.

- La commozione di un incontro con una parente, con una sorella.

- La vicinanza spirituale di un'amica fidata...

- Ho goduto del momento della custodia all'Urna, come di un tempo mio, del quale il Signore si è servito per farmi comprendere quello che per anni non avevo capito.

- Mi sono sentita guidare da Teresa ad impegnarmi, ad agire.

- Ho apprezzato la Mostra che mi ha consentito di cogliere tutti i passi del cammino spirituale di Teresa e mi hanno stupito la semplicità e la profondità delle sue parole.

- Il suo peregrinare continuo mi intenerisce.

- Ha bussato alla porta del mio cuore per annunciarmi la Buona Novella.

In tanti ci siamo accorti di vivere un momento privilegiato: il momento favorevole del passaggio dello Spirito in mezzo a noi: il Signore si è servito, ancora una volta, di Teresa, piccola Santa delle rose, per fare cadere le riserve, per mettere a nudo le anime, per renderle capaci di stupore, di sorpresa, di reciproco servizio.

- Sono stato sorpreso di me, degli altri, della folla...sorpreso dalla voglia di mettermi a disposizione, sorpreso di aver fatto orazione con le parole di Teresa, che mi

Enna - Piazza Armerina

hanno tenuto in contatto con Dio per tutto il giorno e quelli seguenti: “Se avessi mai commesso il peggiore dei crimini... Per me sola patria il tuo volto...”

- Mi hanno commosso il coinvolgimento collettivo, gli sguardi lucidi di pianto della gente.

- Abbiamo toccato con mano... si è rafforzata la nostra fede.

- Ho pianto quando persone sconosciute mi hanno affidato le loro intenzioni..., si sono affidate a me perché intercedessi per loro!

- Il nostro canto è stato di gioia, di amore.

- In Signore ha creato le condizioni perché tutto si svolgesse in maniera ordinata.

- Quando offrivo un'immagine, un testo della sua spiritualità, mi guidava il desiderio di aiutare gli altri a soddisfare il bisogno di verità che c'è in ognuno.

- Teresa è venuta a testimoniare il significato del Carmelo nella nostra città.

- Il suo passaggio non è avvenuto a caso: avevo un gran bisogno di capire che l'Amore è tutto.

- Da vera missionaria, Teresa ha suscitato in noi il desiderio di conoscere Dio più profondamente.

La vendita dei libri, in particolare della “Storia di un'anima”, ha invaso la città; lo sguardo intenso della giovane Santa ha raggiunto migliaia di persone; il suo messaggio è stato accolto da grandi e piccoli, che hanno gremito la Chiesa di San Marco e il santuario di San Giuseppe ininterrottamente, partecipando con gioia a canti e preghiere; non sono mancati i momenti di raccoglimento (...).

Il primo miracolo lo abbiamo vissuto noi della Comunità, perché abbiamo condiviso momenti di familiarità, di collaborazione, di servizio e stima reciproca.

Chiediamo al Signore di essere testimoni credibili della grazia che ha riversato su di noi: ci faccia segno di comunione e della bellezza del Carmelo.

23 novembre: In mattinata celebrazione eucaristica e pellegrinaggi. Nel pomeriggio l'Urna è stata trasportata a Piazza Armerina, nella chiesa di S. Pietro, dove P. Attilio Ghisleri ha presieduto una solenne Celebrazione Eucaristica. La partecipazione dei fedeli ha superato le previsioni. Nella serata dopo una veglia l'Urna è tornata nel monastero di S. Marco a Enna.

24 novembre: Al mattino l'Urna è stata portata nella chiesa S. Giuseppe, presso il convento dei Carmelitani Scalzi. Continui i pellegrinaggi dei fedeli. Nel pomeriggio, dopo la Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo, Mons. Vincenzo Cirrincione, l'Urna è partita per Catania.

Delizia Amaradio (EN)



Accoglienza a san Giuseppe (Enna)



L'Urna esce da S. Marco



Veglia nella chiesa di San Marco; anima la Corale S. Giuseppe e l'Ordine Secolare

La Diocesi di Catania e

CATANIA; Accoglienza presso la chiesa di S. Teresa e in processione trasporto dell'Urna in Cattedrale. Nella notte l'urna è stata condotta nel Monastero delle Carmelitane dell'Antica Osservanza di S. Giovanni La Punta e la mattina è tornata in Cattedrale.

25-26 novembre: L'Arcivescovo Mons. Luigi Bommarito per due volte ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica. Nei due giorni: pellegrinaggio ininterrotto di fedeli e incontri di preghiera tenuti da vari gruppi. Nella notte del 25 hanno vegliato l'Urna le Carmelitane Scalze di S. Agata li Battiati. Nel pomeriggio saluto e partenza.



L'Arcivescovo Mons. Bommarito accoglie l'Urna a Catania

Nella notte fra il 24/25 Novembre 2000, il "sorriso di Dio": Teresa (così l'ha definita P. Alberto Neglia O. carm, nell'omelia tenuta durante la concelebrazione), è venuta a farci visita!

D'altronde lei stessa, appena due mesi prima di morire l'aveva detto: "...anche Teresa passa...ma tornerà! "Beh, nessuno dubiterà sul fatto che non abbia mantenuto la parola!

Durante il triduo di preparazione, P. Gerardo Bonsignore O. Carm. ha definito questo incontro "evento di grazia" incastonato nell'Anno Giubilare.

Con l'attesa dovuta ad un'ospite d'onore, la "piccola - grande" carmelitana Teresa di Gesù bambino ha fatto ingresso nella nostra cappella piena di fedeli.

In una cassa di legno scolpito, arricchita con gigli e rose d'oro, "incapsulata" in una calotta di doppio vetro, la nostra "piccola" sorellina si mostrava a tutti, proprio lei che in nove anni di vita claustrale non ha mai messo, e non avrebbe voluto mettere, il naso fuori dal Monastero, e che durante il suo viaggio in Italia cercava di cogliere il più possibile dello splendido panorama, sperando di poterlo ricordare quando, chiusa nella sua cella, le si sarebbe presentata alla finestrella sempre la stessa vista. Probabilmente viene da pensare: "Chissà se Teresa nella sua estrema semplicità avrebbe mai immaginato tutto questo? Chissà se tanta magnificenza sarà gradita al suo stile? Nella massima sincerità crediamo di sì, perché il tutto non si ferma a lei ma va oltre,

va a Dio. E qual'era il più grande desiderio di Teresa se non quello di condurre anime al Padre? Di

ottenere grazie per quelli che l'avrebbero invocata?



Nella cappella dei Carmelitani Scalzi di Trappeto (CT): la comunità al completo



Gli studenti di Teologia con il loro maestro

la grande festa di Caltagirone

E allora il “piccolo e debole uccellino” senza tenere nulla per sé, è rimasta tutta la notte con noi a pregare e a presentare le nostre preghiere all’“Aquila adorata!” Una notte cominciata con una veglia di preghiera e continuata con la concelebrazione eucaristica a cui molti fedeli hanno partecipato con assoluto ordine e raccoglimento, e chi man mano arrivava aveva gran cura di procurarsi un posto a sedere senza disturbare l’atmosfera di silenzio e di preghiera.

Finita la concelebrazione (animata dalla comunità e dal coro diretto dal maestro Angelina Patti), la comunità ha continuato a vegliare, fino al mattino accompagnando con un canto finale l’uscita dell’Urna in viaggio verso un’altra tappa.

Un effetto strano ha suscitato la presenza dell’Urna. Si pensava: ma chi doveva dirlo?! , questa giovane monaca, vissuta nell’assoluto anonimato della sua comunità, una come le altre e fra le altre, tanto che alla sua morte “ non si sapeva cosa dire di lei”, oggi è custodita in un’Urna. Era quasi impossibile non rivedere scene semplici della sua quotidianità che saltavano in testa come dei flash! Sembrava di vederla camminare fra le mura del Monastero. Al bucato, sorridente mentre una sorella distrattamente la schizzava con l’acqua sporca; o parlare con le sue novizie; o seduta a scrivere; o nel periodo finale della sua malattia.

Le sue reliquie hanno voluto rimandarci a Qualcosa di più grande. E questo è stato percepito anche dagli altri presenti alla veglia, i quali ringraziandoci ancora per questo momento particolare che hanno potuto condividere con noi, se è lecito dirlo così “se la sono fatta amica”. Hanno percepito che il Vangelo - la “piccola via” - può essere vissuto nella terribile quotidianità e Teresa non solo ne ha dato un esempio ma anche incoraggiato il cammino di molti. Quasi volesse dire: Dio è tuo Padre! Perché hai paura di gettarti fra le Sue braccia? Sì, proprio questo è stato percepito ed accolto con gioia dai fedeli presenti (...).

“Teresa chiedi al Signore che non abbiamo mai a scoraggiarci di fronte alle ripetute, quotidiane constatazioni della nostra miseria, ma che queste stesse diventino il “trampolino di lancio...”; digli che faccia tutto Lui in noi, che tutto vogliamo osare sperare da Lui, nella certezza che Egli sorpasserà tutti i nostri desideri e che non resteremo delusi, ora e nei secoli dei secoli. Amen”.

CALTAGIRONE:

Accoglienza calorosa da parte del Vescovo Mons. Vincenzo Manzella, di tanti Sacerdoti, dei seminaristi e tantissimi fedeli. Nella notte l’Urna è stata condotta in Seminario e vegliata dai seminaristi. 27 - 28 novembre: Nei due giorni l’Urna è rimasta in Cattedrale, dove si sono svolte varie celebrazioni liturgiche (Eucaristia e Vespri) di cui alcune presiedute dal Vescovo, veglie di preghiera con testi teresiani, pellegrinaggi di diverse parrocchie. Nella notte del 27 l’Urna è stata vegliata dalle Suore di Maria Ausiliatrice. Nella serata del 28, dopo i Vespri presieduti dal Vescovo, congedo commosso e partenza per Caltanissetta.

Le Carmelitane di S. Giovanni La Punta (CT)



Il Duomo di Caltagirone, pronto all’arrivo di Teresa



Il Seminario di Caltagirone al completo

Partecipazione di folla a Caltanissetta e Acireale

CALTANISSETTA:
Accoglienza del Vescovo, Mons. Alfredo Garsia, del Clero, dei seminaristi e di tanti fedeli. Veglia dei giovani nella chiesa di S. Agata al Collegio e poi pernottamento in Cattedrale.
29 - 30 novembre: Nei due giorni Concelebrazione solenne presieduta dal Vescovo e pellegrinaggi di vari gruppi, scuole e parrocchie. Nell'occasione i sacerdoti e i religiosi

hanno fatto un ritiro spirituale guidato da P. Angelo Gatto ocd. Il pernottamento del 29 nel monastero delle Clarisse. Nel pomeriggio del 30 Vespri presieduti dal Vescovo, saluto e partenza per la Diocesi di Siracusa.



Il Vescovo presiede la Celebrazione nel Duomo



Caltanissetta: il Vicario Generale della Diocesi, Mons. Campione con il Vescovo.

ACIREALE: Nella serata del 1 dicembre accoglienza dell'Urna, presente il Vescovo Mons. Salvatore Gristina. Vespri e Veglia di preghiera in cattedrale animata dal Movimento Carmelitano Giovanile di Giarre. Pernottamento dell'Urna nel Seminario della Diocesi.
2 dicembre: Ritorno in cattedrale, pellegrinaggio di vari gruppi, S. Messa, preghiere. Nel pomeriggio Giubileo

Diocesano dei giovani e Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo. Pernottamento nel monastero delle Visitandine.
3 dicembre: In cattedrale Giubileo delle Associazioni e Movimenti Ecclesiali e Concelebrazione solenne presieduta dal Vescovo. A mezzogiorno partenza per Siracusa.



L'Urna nel Duomo di Acireale



I seminaristi di Acireale accolgono Teresa nella loro Cappella

Diocesi di Siracusa Monte Carmelo, Augusta, Carlentini

Un incontro importante

Ho sempre considerato un dono speciale, da parte di Dio, la mia appartenenza al Carmelo. E la visita del Reliquiario ne è stata la conferma.

La settimana che ha preceduto l'arrivo dell'Urna a Monte Carmelo è stata per tutta la Fraternità un'emozione continua.

Quasi tutti i componenti del gruppo avevano assunto svariati impegni, affinché l'accoglienza funzionasse alla perfezione, per cui gli appuntamenti hanno costellato le mie giornate. Che onore e che gioia per la nostra Cappella ospitare il Reliquiario di una così grande Santa! "La più grande Santa dei tempi moderni" così definita da san Pio X che era già un Santo, e Pio XI, Papa con una tempra fortissima, l'ha dichiarata Patrona principale delle Missioni Cattoliche.

Come rendere ancora più degna la nostra cappella se, non piena di fiori? Così mi sono organizzata per essere a Monte Carmelo un paio d'ore prima dell'arrivo dell'Urna, e con tutta calma avrei potuto sistemare bene i cestini di fiori rendendo l'altare simile ad un vero giardino, in cui deporre "un fiorellino bianco". L'emozione cresceva sempre di più, ogni volta che guardavo l'orologio. Mi chiedevo: "Sarà tutto pronto per il suo arrivo?" Mentre sono agli ultimi ritocchi, ecco che nel buio della sera, vedo una luce in lontananza: mi sembra un'auto, ma un tonfo, al cuore mi dice di guardare meglio: è un cero acceso, è lei.

L'unica cosa che riesco a fare, perchè l'emozione mi ammutolisce, è quella di attaccarmi con tutte le forze alla campana, in modo che i Padri accorrano. È un crescendo di voci, grida di gioia e di giubilo: Santa Teresina è qui nel nostro Carmelo.

Dopo un lunghissimo applauso di benvenuto, viene portata a spalla dai nostri Padri e dai novizi. S. Teresina ha voluto proprio così, mi ha voluta fra i pochi al suo arrivo. Mi ha permesso di stare intimamente raccolta accanto alla sua Urna. Quante cose ci siamo dette, col cuore in mano!



La chiesa del Carmine di Carlentini, accoglie la Piccola Sorella

Ancora oggi S. Teresina è una strada certa per arrivare a Dio.

Francesca (giornalino "Briciole" della Fraternità dell'Ordine Secolare di Monte Carmelo)

Sera del 30 Novembre: SIRACUSA, MONTE CARMELO. Casa di preghiera e Noviziato dei Carmelitani Scalzi di Sicilia: accoglienza, veglia di preghiera per tutta la notte. 1 dicembre: In mattinata nel Duomo di Augusta, dopo una sosta nella chiesa del Carmine. Nel primo pomeriggio trasferimento a Carlentini: sosta nella chiesa del Carmine dei Carmelitani Scalzi e poi solenne celebrazione con molta gente nella chiesa madre della città.



Accoglienza nella chiesa del noviziato



Canicattini: tra il Monastero e la Gente

**RITORNO NELLA
DIOCESI DI SIRA-
CUSA: pomeriggio
del 3 dicembre.**

Accoglienza e processione con l'Urna fino al Santuario della Madonna delle Lacrime. Solenne Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giuseppe Costanzo. In serata, dopo una visita alle due chiese parrocchiali di Canicattini Bagni, trasferimento nella chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze, veglia, presente anche il Vescovo. 4 dicembre: Nella via verso Siracusa, sosta nella chiesa madre di Floridia, visita alle altre due chiese parrocchiali (Carmine e S. Lucia), sempre con accoglienza calorosa, e ritorno al Santuario. Continui i pellegrinaggi di gruppi e di parrocchie. Nel pomeriggio dopo una Concelebrazione di commiato, l'Urna, sotto la pioggia, parte per Noto.

Un passaggio di grazia, quello dei resti mortali di Santa Teresa di G. B. nella notte dal 3 al 4 dicembre nel nostro Monastero; per noi e per l'intero paese di Canicattini.

I Parroci avevano preparato l'evento... Poi, dal 30 novembre al 3 dicembre, P. Giuseppe Pozzobon ha tenuto alcuni giorni di predicazione: alle famiglie, ai giovani e a tutto il popolo di Canicattini.

Molti i partecipanti a tutti e tre gli incontri, specie quello dei giovani, che sono stati particolarmente scossi dalla parola calda e coinvolgente del Padre.

Nell'incontro delle famiglie, due coppie hanno dato una testimonianza molto sentita. Una signora ha raccontato la ribellione sorta nel suo animo, scoprendo la sordità incurabile della sua bambina. Indirizzata da un'amica al nostro Monastero (allora a Belvedere) aveva sentito cadere tutte le sue resistenze, sciogliendosi in un pianto fino ad allora represso, quando ha sentito la parola di conforto della nostra Sr. Maria Giuseppina, allora rotara.

La seconda signora, anch'essa accompagnata dal marito, ha proclamato la gioia di poter vivere il mistero pasquale di Gesù nella situazione di sofferenza in cui si trova la sua famiglia per una malattia grave e umiliante di una delle sue ragazze.

Nell'incontro coi giovani, la testimonianza fu data al microfono (dall'interno del coro) dalla nostra novizia professa, Sr. Maria Paola di Gesù, che con commossa disinvoltura, raccontò la storia della sua vocazione. Il popolo canicattinese seppe riscattarsi molto bene la sera del 3, attendendo l'arrivo dell'Urna - proveniente dal Santuario della Madonna delle Lacrime sotto una pioggia torrenziale e, dopo, riversandosi nella nostra chiesa, per la veglia.

L'Urna attraversò le vie del paese, prima verso la chiesa madre dove fu accolta dal parroco, Mons. Rosario Pitruzello. Dopo, sostò nella parrocchia di Maria Ausiliatrice, anche lì accolta dal parroco, Sac. Sebastiano Ferla. Un laico, il Prof. Golino, a nome della piccola santa, rivolse parole di esortazione al popolo, che la venera, ormai tradizionalmente ogni anno, con grandi festeggiamenti e una solenne processione.

Finalmente, circa le 20,30, l'Urna poté giungere da noi. La chiesa era gremitissima e, fra la commozione, l'allegro scampanio e il battimani generale, fu sistemata dentro il presbiterio, davanti alla grata del nostro Coro, su una specie di tavolo con ruote, allestito con tanto amore dal nostro amico Sebastiano D'Amico, costruttore del nostro Monastero, (...). Erano presenti l'Arcivescovo, il P. Gaudenzio, P. Teresio, i novizi e alcuni Sacerdoti, fra cui i due Parroci di Canicattini.

P. Giuseppe Pozzobon superò se stesso con la sua parola, la sua commozione coinvolgente e anche col suo saper guidare la veglia (...). Erano presenti la Corale di S. Teresa di Catania e la cantante francese Sylvie Buisset (...) che hanno animato con i loro canti. (...).



Concelebrazione al Santuario
"Madonna delle Lacrime"

di Padre Guido Stinissen, Carmelitano Scalzo

In cammino verso una pienezza.

L'orazione teresiana porta in sé una dinamica verso la pienezza d'amore, questa "perla preziosa (cfr. *Castello V, 1, 2*), la contemplazione e persino l'unione a Dio nel matrimonio spirituale. La vita spirituale non ha nulla di statico: essa è relazione d'amore e l'amore è sempre in evoluzione. Dio si compiace di potersi comunicare sempre più nella misura in cui il nostro cuore si svuota di sé. Teresa ha illustrato questa maturazione della vita spirituale mediante due immagini. Da una parte, parla dei quattro modi di innaffiare un giardino e ci indica il più facile: "una buona pioggia, nel qual caso è Dio che inaffia senza alcuna nostra fatica: sistema migliore che supera ogni altro" (*Vita 11, 7*). Dall'altra parte, Teresa utilizza l'immagine del castello la cui porta d'entrata è l'orazione: si percorrono molte dimore per giungere infine al centro del castello, dove regna il Signore. Lì "si svolgono le cose di grande segretezza tra Dio e l'anima" (*Castello I, 1, 3*). E il fiorire della vita spirituale.

Dobbiamo guardare a quest'orizzonte vasto e lontano, dono gratuito al quale siamo chiamati, e il miglior modo di prepararci ad esso è l'orazione di raccoglimento: "Se vi abituerete a tenervelo vicino, ed Egli vedrà che lo fate con amore e che cercate ogni mezzo per contentarlo, non solo non vi mancherà mai, ma, come suol dirsi, non potrete mai toglierlo d'attorno" (*Cammino 26, 1*). Si vive in un'attesa continua alla quale Dio non saprà restare indifferente: deve venire, prima o poi. Questa attesa è nutrita di grandi desideri, ma essi devono sempre accompagnarsi ad una determinazione forte. "Torno dunque a coloro che vogliono battere questa strada senza più fermarsi fino a che non siano giunti all'acqua viva. Importando molto conoscere come incominciare,

dico che si deve prendere una risoluzione ferma e decisa di non mai fermarsi fino a che non si abbia raggiunta quella fonte. Avvenga quel che vuol avvenire, succeda quel clic vuol succedere, mormori chi vuoi mormorare, si fatichi quanto bisogna. Faticare: ma a costo di morire a mezza strada, scoraggiati per i molti ostacoli che si presentano, si tenda alla meta, ne vada il mondo intero!" (*Cammino 21, 2*). Ecco il realismo di Teresa: non si giunge all'unione con Dio senza giocare al cento per cento. E questo giocare consiste proprio nell'abbandonarsi a Cristo Salvatore nelle proprie debolezze: si tratta veramente di una unione a Cristo Redentore. Egli è venuto a cercare la pecora perduta: dobbiamo lasciarci ritrovare da Lui.

I tempi forti

Per ciò che concerne l'orazione, i tempi che, vi si dedicano giocano un ruolo importante, salvati i doveri di ciascuno stato di vita seguiamo l'appello interiore. Teresa ci raccomanda dei tempi forti di orazione, che sono per lei un'autentica scuola d'amore. Noi diventiamo così "servi dell'amore": "mi pare che ciò consista nel determinarsi a battere il cammino dell'orazione dietro Colui che tanto ci ha amato: onore così sublime che solo a ricordarlo ne ho grandissimo diletto" (*Vita 11, 1*).

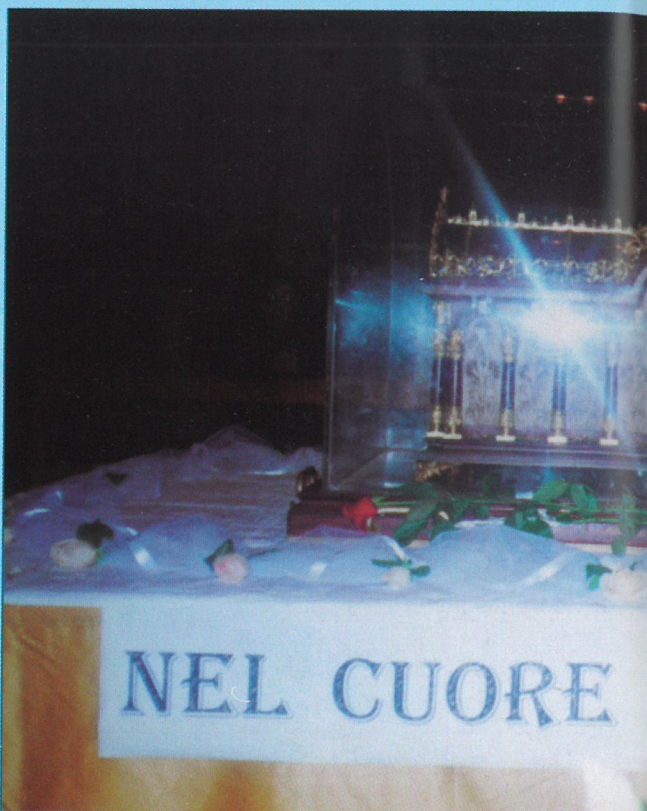
Questa relazione d'amicizia con Dio rischia a volte di diventare arida, in ragione della grande distanza tra Dio e noi. Trattare con Dio non è cosa ovvia: bisogna "innamorarsi della sua umanità" (*Vita 12, 2*). Questo esercizio d'amore richiede tempo: ciascuno dovrà rivedere il ritmo delle proprie giornate, delle settimane, dei mesi, al fine di ristabilire le priorità, la gerarchia dei valori. L'orazione dovrebbe avere un posto d'ono-



re anche quando, in coscienza, non le si possa consacrare molto tempo.

Non consoliamoci affermando con troppa facilità che la nostra vita si svolge alla presenza del Signore. Anche per Teresa, infatti, si tratta di vivere continuamente in compagnia del Signore: "compagnia", d'altra parte, è una parola chiave per lei.

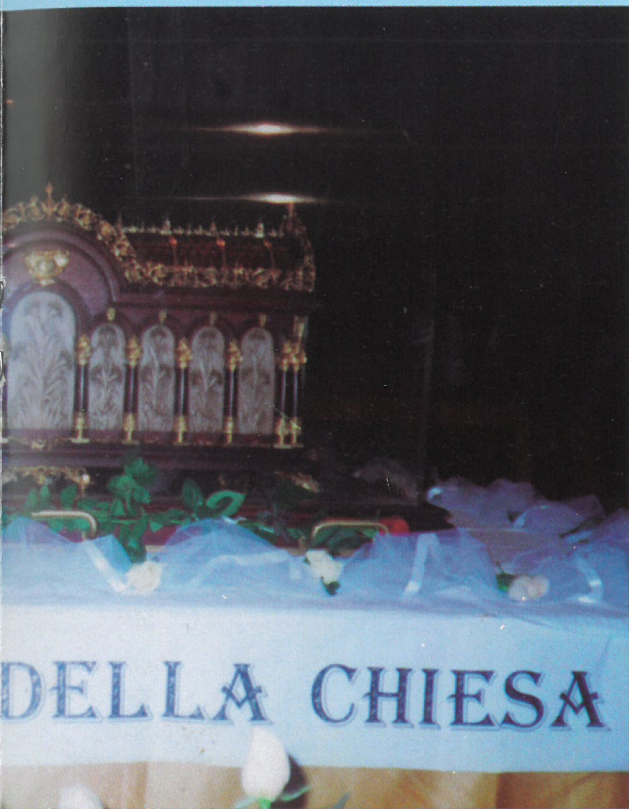
"Molti libri ci insegnano a distaccarci da ogni cosa e avvicinarci interiormente a Dio. Dobbiamo ritirarci in noi stesse anche in mezzo alle occupazioni, essendoci sempre di gran vantaggio ricordarci di tanto in tanto, sia pure di sfuggita, dell'Ospite che abbiamo in noi" (Cammino 29, 5). Ma bisogna esercitarsi continuamente a vivere in compagnia del Signore: è necessario un tempo abbastanza libero per rendersi completamente disponibili e in trattarsi spesso e intimamente "con Colui da cui sappiamo di esserè amati": dobbiamo vivere nelle profondità del nostro cuore e lasciarci amare. I tempi forti di silenzio interiore saran-



no indispensabili: quando si è in ascolto di questa voce interiore, Dio ci dice cosa si aspetta da noi nello spazio e nel tempo. Dobbiamo essere fedeli a questi tempi forti che sono modi tanto necessari quanto proficui per disporci al dono supremo dell'amore di Dio e renderci, per il fatto stesso, fecondi nella Chiesa.

Dimensione ecclesiale

Teresa ha fatto l'esperienza ecclesiale: di fronte alla lacerazione della Chiesa il suo spirito non poteva trovare riposo. Questo "senso della chiesa" sperimentato nel dolore, la condusse alla riforma, del Carmelo. Teresa ha servito la Chiesa con i modi che aveva a disposizione: l'orazione, l'amicizia con Cristo, la carità fraterna nel cuore dei suoi "piccoli colombai della Vergine". Per la



Chiesa ha profondamente sofferto, nell'anima e nel corpo.

Ella ha dato all'orazione e alla rinuncia evangelica un orientamento e un respiro apostolico: fare orazione significa per lei sostenere la Chiesa in pericolo; è nel cuore della Chiesa che colloca la vita alla presenza di "sua Maestà". Teresa ci insegna la fecondità della nostra orazione al servizio della Chiesa, ci dà un esempio di disponibilità nei confronti della Chiesa: per lei, la vita alla presenza di Dio anima tutto il nostro apostolato.

Teresa ha vissuto per la Chiesa; è morta nella Chiesa nella gioia, nella gratitudine, nella serenità. "Io Vi ringrazio vivamente di avermi resa Figlia della vostra Chiesa e di farmi morire nel suo seno. Signore, io sono Figlia della Chiesa!"

La Chiesa ancora oggi ha bisogno della nostra orazione.

Il realismo teresiano

È la persona nella sua integralità che intraprende il cammino verso Dio: Teresa ci insegna un'orazione radicata nella vita concreta. Bisogna disporsi all'incontro con Dio nel cuore della vita: Teresa concepisce allora quella che si può chiamare l'infrastruttura dell'orazione. Essa trova i suoi solidi fondamenti nell'amore fraterno, nel distacco e nell'umiltà: l'amore di Dio si prova mediante l'amore fraterno, altrimenti è solo illusione. Teresa testimonia in questo un profondo realismo. Non esitiamo ad entrare nella visione di Teresa e iniziamo senza indugio il cammino dell'orazione: Dio ci chiama.



O Madre! Che bella la vocazione che ha per scopo di conservare il sale destinato alle anime! Questa è la vocazione del Carmelo, poiché l'unico fine delle nostre preghiere e dei nostri sacrifici è di essere l'apostola degli apostoli, pregare per loro mentre evangelizzano le anime con le parole e soprattutto con gli esempi..." (S. Teresa del B.G.).

Mostra fotografica di Santa Teresa di Lisieux

È disponibile una mostra fotografica su S. Teresa di Lisieux. È formata di 12 pannelli ed è accompagnata da un fascicolo. Chi volesse utilizzarla può rivolgersi al Tel. 095.7178132.

Una videocassetta sul pellegrinaggio dell'Urna di Santa Teresa in Sicilia è in preparazione. Si può prenotare inviando la somma di £. 20.000 sul CC/P 12641965 intestato a: Carmelitani Scalzi - Commissariato di Sicilia C.da Monte Carmelo - 96010 Villasmundo (SR)

Le mie consorelle avevano preparato dei canti bellissimi, con accompagnamento di violino, per le poesie della Santina; tuttavia hanno offerto il sacrificio di stare zitte perché, solo attraverso il silenzio, la voce del Carmelo si faccia sentire!

Fuori pioveva a dirotto, ma chi ci pensava? Toccante e lunghissimo è stato il momento in cui tutta la gente, invitata da P. Giuseppe, ha sfilato davanti all'Urna per toccarla, baciarla, sostare un po' in preghiera personale. Aveva detto il Padre: "La santa ha una grazia per ciascuno!" e tutti ci credevano: uomini (quanti!); donne, bambini e soprattutto giovani! E alla fine, alcuni di questi, hanno voluto posare vicino all'Urna attorno a P. Giuseppe, per una foto. Quando la sfilata era quasi alla fine, abbiamo visto il nostro Arcivescovo inginocchiarsi anche lui e restare lì accanto all'Urna in preghiera per molto tempo. Quante grazie avrà chiesto per sé, per la diocesi, per il peso di responsabilità che porta sulle spalle. Noi l'abbiamo accompagnato in questa preghiera così come abbiamo condiviso la preghiera, le ansie, le richieste di ogni singola persona che vedevamo passare silenziosamente.

Erano le 23,00 quando la gente ha cominciato a uscire perché questa era l'ora della fine indicata dal programma. Ma tutti non se la sono sentita di andarsene e, dopo avere accompagnato il tavolo mobile con sopra l'Urna fino alla porta di chiusura, sono tornati in chiesa dietro le grate e lì, in ginocchio, sono rimasti a pregare fino a mezzanotte.

Tutta questa gente si era accorta delle bellissime composizioni di fiori che le mie sorelle avevano preparato in chiesa? Certamente no, a giudicare dalle foto scattate, che non le hanno mai centrate. Però l'ambiente era caldo di fraterna accoglienza per questa nostra sorella che continua a evangelizzare il mondo. "Cosa siamo venuti a cercare qui?" aveva detto P. Giuseppe. E ognuno sapeva che aveva bisogno di imparare ad amare e a sentirsi amato da Dio.

A mezzanotte abbiamo chiuso le grate ad allora è stata tutta nostra, venuta per noi. Prima di portarla in coro, grazie a quelle ruote!, le abbiamo fatto girare il chiostro, come a un'ospite amata, che volevamo fare entrare nella nostra vita; poi, a grate chiuse, abbiamo avuto da parlarle cuore a cuore.

Nostra Madre ha letto l'atto di consacrazione e di offerta all'amore Misericordioso, scritto dalla Santa, e ciascuna ha voluto ripeterlo per proprio conto, accanto a lei, come un giorno le sue novizie. Aveva da dirci tante cose e ce le ha dette. Ora, in ricreazione, cerchiamo di farne parte le une alle altre.

La mattina di giorno 4 l'Arcivescovo è tornato per celebrare la S. Messa solenne della Santa, prima che partisse per Florida. Anche questa volta la chiesa era gremitissima e ancora tutti hanno voluto toccare l'Urna, baciarla. Stavolta il nostro Coro ha potuto dire il suo amore in canto, ma... forse la commozione, forse la lezione segretamente avuta "La vita è un istante che passa, ma per amare in terra non ho che quest'oggi" la gioia di cantare non era più quella di prima. C'era dentro un silenzio più profondo, quello dell'amore che desideravamo tale da non sfigurare di fronte a quello della nostra piccola grande Sorella.

E se ne è andata. Ma quante cose ci ha lasciate!

Molto concreto il fatto che, dopo aver vegliato l'intera notte, nessuna ne ha risentito fisicamente: tutte in forma, tutte ben sveglie nell'amare e nel donare, perché "amare è dare tutto, è donare se stessi!".

Comunità delle Carmelitane Scalze di Canicattini Bagni (SR).

L'abbraccio caloroso

NOTO: In questa Diocesi l'Urna, accolta dal Vescovo

Mons. Giuseppe Malandrino, fa la prima sosta all'ospedale di Avola, quindi all'ospedale di Noto e trasferimento nella chiesa del monastero delle Carmelitane Scalze. Veglia e pernottamento.

5 dicembre: Dopo l'Eucaristia, celebrata da Mons. Salvatore Nicolosi Vescovo emerito, e una breve visita al vicino monastero delle

Benedettine, l'Urna viene condotta nel Carcere della città e poi nella chiesa del Carmine (non in cattedrale perché è in restauro).

Veglia di preghiera, Concelebrazione presieduta dal Vescovo, concerto di

Sylvie Buisset. Dopo una processione per le vie della città, in serata l'Urna,

facendo delle brevi soste a Rosolini (Monastero della Visitazione) e a Ispica (Carmine), viene condotta

a Modica Bassa accolta con grande entusiasmo nella Chiesa di S. Anna.

Veglia notturna guidata dalle Suore Carmelitane di S. Teresa del B.G.

6 dicembre: Dopo la Messa, sosta nel monastero delle Benedettine e trasporto a Modica (Sorda) nella chiesa del S. Cuore. Veglie di preghiere, per i giovani, per i movimenti, per le religiose. Nel pomeriggio

Concelebrazione solenne presieduta dal Vescovo, processione, sosta nell'ospedale della città e nella serata partenza per la Diocesi di Ragusa.

Dopo mesi di attesa, nel nostro Carmelo, a mano a mano che il gioioso evento si avvicinava, venivamo sempre più coinvolte dal vivere veramente la "piccola via", per accogliere tra noi Teresa come persona familiare, amata, seguita. Ciascuna particolarmente viveva - o almeno si sforzava di vivere - le caratteristiche della dottrina teresiana: piccolezza, umiltà, semplicità, fiducia, abbandono. Questi stessi temi, posti nella sfida d'Avvento (...).

Il 2 e 3 dicembre è stato da noi Padre François Marie Lèthel, carmelitano scalzo di Parigi, di 52 anni. Conosce bene la Santa: ha lavorato nella "Positio" per il dottorato di Teresa. Attualmente è Docente di Teologia al Teresianum (Istituto Pontificio di Teologia Spirituale dei Carmelitani Scalzi). Siamo state con lui nelle due ricreazioni del 2 e del 3, dopo pranzo. Ci ha raccontato episodi della sua vita (la conversione della mamma dal protestantesimo e poi del suo papà, i suoi studi), ci ha parlato del dottorato di Teresa, (...). Nel pomeriggio, il Padre ha tenuto una conferenza nella parrocchia del Carmelo di Noto e una nella parrocchia del Sacro Cuore di Modica. Domenica mattina ne ha fatta un'altra a noi: "Teresa di Lisieux, teologa del corpo e del sangue di Gesù". Ha tenuto una conferenza anche ad Avola.

Finalmente la sera del 4 dicembre, alle ore 22,30 (con un'ora di ritardo) è arrivata l'Urna contenente le preziose spoglie di Teresa. (...) Un piccolo episodio in cui Teresa è certamente intervenuta: alle ore 21,00 la gente cominciava già ad affluire nella nostra chiesetta correndo con gli ombrelli spalancati per la dirottante pioggia. Molte di noi abbiamo pregato la Santa per far smettere di piovere. Realmente, poco dopo, finiva la pioggia! All'arrivo dell'Urna la commozione è stata generale: noi abbiamo suonato le campane a festa e spalancato la grata, in Chiesa il duo

Marco e Stefania Midolo con l'altoparlante cantava "Sparger fiori", mentre un mare di gente accompagnava l'Urna, portata in processione dal vicino Ospedale Trigona al nostro Monastero. Vi era pure il nostro Vescovo, Mons. Giuseppe Malandrino, che veniva da Avola dove era andato per accogliere e dare il saluto ufficiale alla "Piccola" Teresa da parte dell'intera Diocesi. Dopo un breve discorso sul "granellino di sabbia, divenuto una grande Santa" e la benedizione, il Vescovo è andato via. Abbiamo iniziato, allora, la veglia di preghiera.



Chiesa del Carmelo di Noto

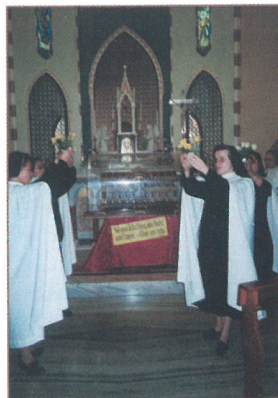
della Diocesi di Noto

Erano presenti alla veglia, oltre al caro P. Teresio e i coniugi Enzo e Lucia Muré, il nostro cappellano don Enzo, don Salvatore, don Corrado con tutto il seminario. Molta gente rimaneva fuori ad ascoltare e pregare; grande il raccoglimento. Abbiamo anche lucrato l'indulgenza giubilare, concessa dal nostro Vescovo ovunque sarebbe passata la Santina. Terminata la veglia e andata via la folla, siamo rimaste noi, a turno, a vegliare dal coro la nostra amata Santa (...).

Il mattino dopo: lodi solenni, la Messa conventuale, presieduta dal vescovo emerito, Mons. S. Nicolosi, (...). Concelebravano don Enzo, P. Caldarella, P. Scarpellini; bella l'omelia del Vescovo sull'abbandono. Dopo la Santa Messa il "piccolo" Dottore ci ha lasciato.

Il nostro carissimo Eduardo, incaricato del "Comitato teresiano" nella nostra Diocesi, ha dato e si è dato tutto (tempo, energie, denaro, splendide composizioni di rose) perché la venuta della sua Santa prediletta riuscisse trionfale. Così è avvenuto in tutta la diocesi.

Grazie Teresa, la tua visita ci ha colmato di gioia!



Modica: nel Monastero delle Benedettine

Sr. Maria Cecilia del Volto Santo
Carmelitane Scalze di Noto

Noi carcerati col dono di S. Teresa.

Ecco il saluto di un carcerato davanti all'Urna di S. Teresa di G.B. nella visita alla casa penale la mattina del 4 dicembre:

A nome mio personale e dei compagni di detenzione ho oggi l'onore di dare un saluto di benvenuto a Santa Teresa di Gesù Bambino nella cappella di questa casa di reclusione. Ti abbiamo aspettato da tempo, cara Santa Teresina, ed oggi abbiamo la gioia di accogliere le tue spoglie mortali che racchiuse in questo prezioso scrigno, portano con sé tutto il profumo della tua Santità che, come avevi promesso, continua a diffondersi in ogni parte del mondo.

Ma ti accogliamo, anche, come cara amica soprattutto perché sappiamo quanto singolarmente ci ami e quanto tu stessa hai desiderato di venire fin qui per trovarci: i segni che in tal senso abbiamo colto sono inequivocabili! Grazie dunque, cara santa Teresina e benvenuta tra noi. A te ora affidiamo le nostre speranze, le nostre pene e

i desideri più profondi, perché a te offerti al Signore, durante l'Eucaristia che ora celebriamo, non perdano il loro merito di salvezza. Ti preghiamo, in modo particolare; di farci praticare sempre più la "via dell'infanzia spirituale" ed in essa particolarmente, lo spirito di abbandono e di fiducia, perché cada ogni resistenza al progetto di Dio e perché Egli possa farci sempre più strada nella nostra esistenza. Sostienici, infine, nell'alimentare la fiamma della carità, donaci un cuore semplice ed ardente come il tuo per amare il buon Dio e, quotidianamente, ogni uomo che incontriamo sulla difficile strada della vita,

anche in quella sociale nella quale desideriamo al più presto reinserirci, dopo esserci ricongiunti alle nostre famiglie che, volentieri, affidiamo alla tua protezione.

Grazie per tutto, cara piccola Teresa e ricordati di noi perché difficilmente noi ci scorderemo di Te.



Dal Periodico "Vita Diocesana" di Noto

La visita nella Diocesi di Ragusa

Sosta anche a Gela

RAGUSA: Prima tappa è la chiesa parrocchiale di Giarratana, poi grande accoglienza a Chiaramonte Gulfi, processione fino alla chiesa delle Carmelitane Scalze, Concelebrazione e pernottamento nel monastero.

7 dicembre: Dopo la S. Messa, partenza e l'Urna viene accolta nel Carcere di Ragusa. In cattedrale accoglienza del Vescovo Mons. Angelo Rizzo, pellegrinaggio dei fedeli. Nel primo pomeriggio trasporto dell'Urna a Ragusa Ibla nella chiesa dell'Immacolata. Veglia di preghiera, Concelebrazione presieduta dal Vescovo, presenti anche le autorità civili. In serata l'Urna è condotta nella chiesa del Carmine, dei Carmelitani Scalzi, Concerto di Sylvie Buisset, processione fino alla chiesa delle Carmelitane Scalze. Veglia prolungata dei giovani e poi l'Urna entra nel monastero della Ven. Madre M. Candida dell'Eucaristia.

8 dicembre: Dopo la Messa l'Urna ritorna nella chiesa del Carmine. Preghiere e lettura di testi teresiani, i religiosi rinnovano la Professione e si celebra il Giubileo. Solenne Concelebrazione eucaristica e poi sulla facciata del Santuario si scopre un mosaico-ricordo del pellegrinaggio dell'Urna di S. Teresina in Sicilia. Nel primo pomeriggio a Comiso, con visita e festosa accoglienza nella chiesa madre e nella chiesa dell'Annunziata, poi a Vittoria nella chiesa del S. Cuore dove l'Urna è stata onorata dall'Ordine Secolare Carmelitano e dai vari gruppi ecclesiali della città. Infine visita a Scoglitti, Madonna di Porto Salvo. Poi partenza per la Diocesi di Agrigento, ma nel tragitto, per insistenti richieste, si fa una sosta a Gela.

A Chiaramonte Gulfi

La visita di S. Teresina è stata per noi un dono dal cielo: la nostra amata sorella ci ha trasmesso la sua fede, il suo amore per Dio e per l'umanità.

Noi dell'Ordine Secolare, ai suoi piedi, abbiamo rinnovato il desiderio di essere compartecipi con Lei di tutte le speranze e le attese del nostro Ordine Carmelitano, degli uomini che soffrono e sono lontani da Dio.

Abbiamo rinnovato nel nostro cuore la promessa di appartenere al Signore. Grazie! Santa Teresina.

Domenico Morreale



Le Carmelitane Scalze di Chiaramonte G.



Nella chiesa del Carmine di Ragusa: inaugurazione del Mosaico



Cattedrale di San Giovanni B. a Ragusa

Nella Valle dei Templi



Caro Giovane,
mi chiamo Zerusa Martin e ho venti-quattro anni. Sono nata ad Alençon nel Nord della Francia, ma ho vissuto la maggior parte della mia vita in una piccola città che si chiama Lisieux. È per questo motivo che in tanti mi chiamano Zerusa di Lisieux.

Quando avevo solo quattro anni ho perso la mia mamma e ciò mi ha reso molto triste; attorno a me, però, ho avuto l'affetto e l'amore del mio buon papà e delle mie due sorelle. Soprattutto ho avuto l'Amore di un Amico speciale di nome Gesù che mi ha incoraggiata, aiutata e consolata in tutti i momenti della mia esistenza. A soli quindici anni ho deciso di stare con lui per sempre e il mio cuore è stato ricolmato d'immensa gioia.

Nel Gennaio di quest'anno su invito di Papa Giovanni Paolo II, dalla piccola chiesa di Lisieux in cui abitualmente sto, ho iniziato un lungo pellegrinaggio per incontrare persone di tutte le parti del mondo e, in modo particolare, per conoscere tanti giovani come me.

Ho già visitato l'America del Nord, le Filippine, alcuni Paesi dell'Europa e molte città italiane.

“Nel nostro piccolo cuore...”

AGRIGENTO: A Licata l'Urna è accolta da tantissima gente e dal grande reliquiario di S. Angelo, martire carmelitano; poi sosta a Palma di Montechiaro e finalmente arrivo ad Agrigento, dove l'Arcivescovo Mons. Carmelo Ferraro accoglie e continuerà ad accompagnare l'Urna. La portano a spalle tutte coloro che si chiamano Teresa fino alla chiesa di S. Teresa del B.G. dove resterà per la notte. 9 dicembre: Trasporto in cattedrale, presenti anche le autorità civili. Incontro con i giovani e gli universitari guidato da P. Teresio. Visita delle varie comunità della Diocesi. L'Urna viene portata nel monastero delle Cistercensi. Nel pomeriggio Concelebrazione presieduta dal Vescovo, presenti tanti sacerdoti, seminaristi e religiosi. Nella serata continuano le visite, le preghiere, e vengono offerti anche un Concerto e un Recital con testi di S. Teresina.

Orunque ho trovato tanti e cari amici.
Fra qualche giorno verrò in visita nella tua città, ricca di storia e di tradizioni.
Il 9 Dicembre, infatti, sarò tutto il giorno presso la cattedrale di Agrigento.
So che in tanti verranno a trovarmi e a salutarmi e sarei felice se anche tu venissi per stare un po' con me.

piccolo, se fatto con grande amore, diventa preziosissimo agli occhi di Dio.

Ho so che nel tuo cuore c'è un meraviglioso tesoro e, se vorrai, potremo condividerlo insieme.

Sono certa che per me e per te sarà un momento indimenticabile. Ti aspetto!

Teresa di Lisieux

Agrigento, Anno Domini 2000



Le “Terese” portano la loro Santa

dove Gesù possa rifugiarsi!...”

Alcuni mesi fa il nostro Parroco, don Giuseppe Giammuso, ci ha annunciato che in questo anno giubilare avremmo ricevuto una grazia particolare: l'Urna contenente le spoglie della nostra Santa Teresina si sarebbe fermata nella nostra chiesetta.

Ho provato una gioia fortissima, ma non immaginavo ancora il tumulto di emozioni che si sarebbe scatenato nel mio cuore durante i tre giorni della sua permanenza con noi.

Il Parroco ci ha preparati al suo arrivo con diverse iniziative (...).

Già nel pomeriggio dell'8 Dicembre (giorno del suo arrivo), nel quartiere si respirava un clima di grande festa. I balconi pieni di luci e impreziositi di drappi con l'immagine della piccola santa e i festoni nella strada che l'Urna avrebbe attraversato rendendo più palpabile quest'aria di festa. Davanti alla chiesa la banda musicale era già all'opera. Nella chiesa già colma di fedeli troneggiava un altare parato a festa arricchito di bellissime composizioni di rose (...). Nei volti dei fedeli si leggeva la gioia dell'attesa (...). Quando l'Urna è arrivata, un forte applauso si è levato dalla folla di fedeli. Il nostro Arcivescovo ha pronunciato il discorso di benvenuto e in processione abbiamo accompagnato in chiesa l'Urna portata a spalla da tutte le "Terese" e da tante altre volontarie e anch'io ho avuto la gioia di sostenerla per un tratto. Fra canti e preghiere siamo arrivati in chiesa e l'Urna è stata depositata sull'altare.

La nostra chiesetta era colma di fedeli e non è riuscita a contenerli tutti. Molti sono rimasti in piedi e molti addirittura fuori. Tutti hanno avuto l'opportunità di passare davanti all'Urna; poi è iniziata la veglia (...).

Alle quattro del mattino seguente mi sono alzata e subito mi sono recata in chiesa. Appena entrata mi è sembrato di immergermi in una atmosfera di paradiso. L'urna preziosa era deposta sull'altare e alcune ragazze erano in ginocchio presso di lei, un ragazzo suonava l'organo, un altro la chitarra; si cantava, si pregava, si meditava in silenzio.

Il mio cuore era gonfio di gioia intensa e di una emozione fortissima (...). Dopo le Lodi era arrivato il momento di lasciare la nostra chiesetta e trasportare l'Urna in Cattedrale. Il pomeriggio, una moltitudine di fedeli ha recitato il S. Rosario e ha partecipato alla S. Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo che ha pronunciato un'ispirata omelia sulla nostra Santa.

L'indomani mattina ho partecipato alla meditazione guidata dall'Arcivescovo e alle Lodi, poi tutti insieme abbiamo accompagnato l'Urna fino all'inizio di Via Atenea. Da lì, in processione ci siamo avviati fino all'Ecce Homo del Santuario di S. Calogero. L'Arcivescovo ha pronunciato il discorso di commiato. Ci ha letto, fra l'altro, una lettera scrittagli da un detenuto che aveva il rammarico di non poter vedere con i propri occhi l'urna della Santa e questa lettura ha fatto commuovere fino alle lacrime tutti i presenti.

Il momento del distacco era ormai arrivato e, sventolando i nostri fazzoletti gialli, abbiamo salutato la nostra piccola sorellina Teresa. Questa visita è stata per me motivo di gioia intima, vissuta con grande intensità (...). Ho capito una volta di più che Gesù non pretende da noi gesta eroiche, il martirio, lo spargimento di sangue, ma gradisce le piccole cose che sono offerte per amore.

Santa Teresa ci insegna "la piccola via" dell'umiltà e dell'abbandono fiducioso in Dio, ci invita ad "amare da pazzi" il nostro Signore, a cantare e pregare con slancio, a prendere posto fra le sue braccia.

Veglia prolungata dei giovani.

10 dicembre: Dopo le Lodi, partenza, con soste a Porto Empedocle, Siculiana (Santuario del SS. Crocifisso) e Ribera; arrivo a Sciacca nella chiesa del Carmelo. Veglia di preghiera con tanta gente. Partenza, presente il Vescovo, per Mazara del Vallo.



Nella chiesa di S. Teresa del B. G. in Agrigento con il Vescovo e il Vicario Foraneo

Ella dice "Non ho altro mezzo per provarti il mio amore che gettarti fiori, cioè non lasciarmi sfuggire nessun piccolo sacrificio, nessuno sguardo, nessuna parola, approfittare di tutte le più piccole cose e farle per amore... Gettando i miei fiori canterò, canterò anche quando dovrò cogliere i fiori tra le spine e il mio canto sarà tanto più melodioso quanto più lunghe e pungenti saranno le spine... Non mi preoccupa vedendo che sono la debolezza stessa, al contrario, è proprio in essa che mi glorifico e attendo ogni giorno di scoprire in me nuove imperfezioni... La preghiera, il sacrificio costituiscono tutta la mia forza, le armi invincibili che Dio mi ha dato... Non perdere neppure una delle spine che incontri ogni giorno. Con una sola di esse puoi salvare un'anima!... Facciamo nel nostro piccolo cuore un piccolo tabernacolo dove Gesù possa rifugiarsi!... Gesù si lascia commuovere dalle più piccole cose!... È vero, è vero che il Signore sceglie i piccoli per confondere i grandi di questo mondo". Quante cose questa santa bambina ci insegna e ci invita a farle nostre!

Abbiamo avuto una grazia articolare dalla visita di S. Teresa del Bambino Gesù, lei che voleva essere missionaria" non soltanto per qualche anno ma fino alla consumazione dei secoli", è venuta missionaria per me, per scuotere dal mio torpore, per riscaldare la mia anima tiepida, per rafforzare la mia fede zoppicante e vacillante, per incoraggiarmi a trovare "la piccola via".

Ma auguro che il segno profondo lasciato nel mio cuore, la commozione intensa provata, lo sconvolgimento dell'anima per averla sentita così vicina al mio spirito mi aiutino nella perseveranza alla preghiera e all'ascolto della Parola e mi sostengano per fare con sempre maggiore slancio tante piccole cose per amore di Gesù con la certezza che esse saranno a Lui gradite.

Maria Randazzo.

Lettera di un detenuto

A S. Ecc.za Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo di Agrigento

Eccellentissimo Padre,

...Appena ho saputo che S. Teresa sarebbe venuta qua in Agrigento, il mio dolore si è tramutato in gioia...

...Ho una vita sofferta da rimorsi; io non ero una "mala persona", tuttavia mi sono macchiato di un peccato grave...

...Sento il bisogno di ringraziare S. Teresa perché, fin dall'adolescenza, mi ha sempre aiutato, dandomi dei segnali. Tanti sono i santi. Eppure è Lei che mi si presenta in ogni situazione...

...Sua eccellenza vedrà le reliquie, preghi anche per me. Avrei gradito che venisse qui in carcere per non avere il rimorso "di non essere presente anch'io alla visita della Santa", ma ho anche incaricato i miei genitori di andarla a trovare a Siculiana oppure a Ribera...

...Sono felice di averLe scritto. Se la Santa non può venire qui dentro, Lei dice che ci sono pure io con il cuore!

...Avrei voluto chiedere il permesso al giudice di sorveglianza ma, scoraggiato per le mille burocrazie, ho pensato di scrivere a Lei per manifestare così il mio grande affetto per S. Teresa del G. B....

...Spero di non essere stato noioso a scriverLe, ma dentro di me c'è tanta, tanta gioia e devo sfogarmi con qualcuno...

...Ora La saluto con un forte abbraccio del cuore, suo fratello in Gesù.

Calogero Capitano
Agrigento, 05 Dicembre 2000

Grazie piccola Teresa, giovane d'età e ricca di saggezza - grazie per la letterina che hai... inviato a tutti i giovani della città, chiedendo loro un incontro, anche breve, con te.

Invito accolto con gioia ed entusiasmo.

Grazie anche per i petali di rose che mi hai donato (alcuni sono in partenza per Pordenone e Palermo). È un modo come l'altro per... "costringerti" a proteggere coloro che ne verranno in possesso.

Grazie, infine, per esserti allontanata dal tuo monastero di Lisieux (non l'avevi mai fatto da viva!) e per essere venuta a visitarci.

Spero di organizzare, con tutti i tuoi nuovi amici agrigentini, un pellegrinaggio a Lisieux e restituirti la visita.

A presto, dunque! Tuo per sempre

Pippo Montalbano

Agrigento, 16 Dicembre 2000.



Agrigento: con le Monache Cistercensi

Nelle città dei pescatori: Mazara del Vallo



Nel Monastero delle Benedettine di Mazara

MAZARA DEL VALLO: Accoglienza in Cattedrale da parte del Vescovo Mons. Emmanuele Catarinicchia. In processione si porta l'Urna nella chiesa di S. Michele presso il monastero delle Benedettine, dove resterà sempre nei due giorni.

Il dicembre: Concelebrazione presieduta dal Vescovo. P. Jesus Castellano incontra al mattino i sacerdoti della Diocesi e nel pomeriggio i religiosi. Nella tarda serata veglia dei giovani: "Natale con Teresa".

12 dicembre: Celebrazioni eucaristiche, e, come il giorno precedente, sono continue le visite guidate delle scolaresche e delle comunità parrocchiali. Dopo i Vespri cantati, presieduti dal Vescovo, saluto nella bellissima piazza della Cattedrale.

Trapani



Trapani: la Celebrazione dell'Eucarestia nella Basilica dell'Annunziata

TRAPANI: Nella tarda serata accoglienza calorosa dell'Urna e processione fino al Santuario-Basilica dell'Annunziata, dei Padri Carmelitani. Veglia di preghiera fino a notte inoltrata.

13 dicembre: In mattinata sono celebrate varie Messe con omelia. Nel pomeriggio solenne Concelebrazione presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Miccichè. Nei due giorni l'Urna resterà sempre nel Santuario meta di continui pellegrinaggi di gruppi parrocchiali e di scuole. E' stata notevole l'impronta di raccoglimento e di preghiera che i Padri Carmelitani hanno saputo dare a tutti i momenti del pellegrinaggio.

Nella città della A Trapani: testimonianze e segni.

14 dicembre: Festa di S. Giovanni della Croce. Concelebrazione dei Padri Carmelitani dell'Antica Osservanza e Scalzi nel segno della riconoscenza e della gioia davanti all'Urna di S. Teresina. Infine commosso saluto e partenza per Messina. Nel lungo trasferimento si fa una sosta ad Alcamo presso il monastero delle Clarisse e poi per un'ora circa ci si ferma nella chiesa parrocchiale di S. Antonio a Capo d'Orlando (Diocesi di Patti).

La cometa di Teresa è passata anche sulla nostra città, lasciando una scia luminosa di spiritualità entusiasmante, quasi a conclusione dei benefici di quest'anno giubilare.

L'Urna benedetta, che contiene i suoi resti mortali, ha ripercorso le vie d'Italia in ricordo del pellegrinaggio della santa, ancora in vita, avvenuto poco più di un secolo fa, sostando in moltissime diocesi. Qui a Trapani è rimasta per tre giorni nella basilica dell'Annunziata (il Santuario della Madonna di Trapani) retta dai Padri Carmelitani.

Possiamo dire che l'avvenimento straordinario ci ha colti di sorpresa; ma l'accoglienza del 12 dicembre è stata calorosa oltre ogni aspettativa, che – lo confessano gli stessi organizzatori – ha meravigliato un po' tutti.

Ci siamo subito abituati a quella "Presenza", lì, nel bel mezzo della Basilica. Preghiere, veglie, rosari meditati, Via Crucis, riflessioni silenziose hanno coperto ininterrottamente tutto il tempo, poiché le porte della chiesa sono rimaste spalancate anche di notte. Sembrava un

dialogo senza fine.

Tutto s'è svolto con estemporaneità singolare: spesso la scaletta delle celebrazioni ha subito capovolgimenti, aggiunte e improvvisazioni, dovuti al brevissimo tempo della permanenza della Reliquia, e dei gruppi oltre a pregare, hanno imbastito canti e danze di gioia intorno all'Urna.

Il momento centrale, però, è stato rigorosamente rispettato: il solenne pontificale del vescovo, e, nell'ultimo giorno, la Concelebrazione eucaristica dei Padri della Comunità insieme con i Confratelli p. Gaudenzio e p. Teresio degli Scalzi, che hanno accompagnato con zelo le Spoglie della Santa per tutto il pellegrinaggio.

Si vogliono, però, qui evidenziare due aspetti della visita di Teresa: le testimonianze e i segni. Anzitutto vogliamo notare la conferenza dibattito tenuta da P. Gregorio Battaglia, il quale ha tratteggiato la vita della Santa soffermandosi sulla dottrina della "Piccola Via", per cui da questo Papa è stata dichiarata Dottore della Chiesa. E, poi, sono state utili le sollecite informazioni date dalla stampa e dalle emittenti locali attraverso un'eccellente intervista, rilasciata da p. Enrico Pinci, nostro parroco. Moltissimi, per la verità, erano all'oscuro della biografia e delle opere di questa Santa carmelitana di clausura, nostra contemporanea, la quale nel giro di ventiquattro anni di vita ha intessuto la sua santità spendendosi perdutamente nell'Amore. Questa particolarità ha certamente coinvolto, come lampo a ciel sereno, gli animi dei Trapanesi, credenti e non, devoti e lontani, i quali in quei tre giorni hanno "aggredito" in folla la memoria esemplare e la fame di sacro, raccolte in quelle sante Reliquie.

Questa "novità di cose", che esulava dalla quotidianità spesso banale e vuota, ha consigliato molti a percorrere la via della Confessione e dell'Eucaristia. Si sono viste persone, che da anni non si accostavano al Sacramento della Riconciliazione, rialzarsi tra lacrime di intensa commozione. Quando la notizia della permanenza dell'Urna si è sparsa in diocesi, si sono organizzati pellegrinaggi spontanei di singole persone e di intere comunità ecclesiali, che da molti paesi si sono

Madonna Annunziata

diretti e con sollecitudine verso il nostro Santuario per non mancare a quell'appuntamento straordinario.

Proprio in quei giorni, una signora, che doveva rifare delle analisi per una probabile lesione tumorale, diagnosticata in ospedale, prima di intraprendere il viaggio della speranza, ha voluto un petalo di una rosa, che era stata deposta accanto all'urna, implorando aiuto e coraggio dalla Santa. Qualche tempo dopo telefonava ai Padri per informarli che la lesione era scomparsa.

Naturalmente i giovani sono stati i primi ad essere galvanizzati da questa "Presenza", ricca di bellezza e di santità: hanno chiesto spontaneamente di poter trascorrere con lei parecchie ore della notte, risultate feconde di preghiera, di riflessione e di canti, come soltanto loro sanno fare.

E giungeva la mattina dell'addio. Senza alcuna programmazione, quel giorno si celebrava la memoria di San Giovanni della Croce, che con Santa Teresa d'Avila, fu il protagonista della celebre riforma carmelitana, dopo il Concilio di Trento. La Concelebrazione eucaristica dei Religiosi, appartenenti ai due rami dell'unica famiglia, è stata come segno e augurio di avvio per un comune e inseparabile cammino, come è nei desideri di molti confratelli, e come sarà stato, senza dubbio, nel pensiero della grande riformatrice del Carmelo e della piccola Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo.

Insieme, infatti, si potranno fare grandi cose poiché identici sono la Regola e il Carisma, che hanno come unico fondamento la preghiera e la contemplazione, scaturita da un "cuore puro".

Mentre l'Urna lascia tra due ali di folla, il bel portale della Basilica tra battimani e implorazioni di gioia, gli occhi di tutti si riempiono di lacrime, perché partivano, sì, quei resti mortali, ma rimanevano vivi e presenti lo spirito e le parole della grande Maestra, che anche da noi, con il profumo delle sue rose, aveva profuso il fermento spirituale di vita nuova.

Quest'incontro della nostra Città e della nostra Comunità con la Santa Carmelitana di Lisieux possiamo rassomigliarlo al grande abete del prossimo Natale. Nell'inverno profondo in cui vive il nostro ambiente, vuole ricordarci che la natura rimane verde, e che attende i colori della primavera e l'abbondanza dell'estate.

Speriamo non sia solamente un augurio, questo di Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo.

Vorremo adesso esprimere un comune desiderio, così come è stato raccolto tra la gente. Nella nostra Chiesa si conservano con tanta venerazione le reliquie dei Carmelitani, sant'Alberto, beato Luigi Rabatà e santa Maria Maddalena de' Pazzi. Non potremmo avere anche quelle di Santa Teresa di Gesù Bambino da chiedere con estrema gratitudine da parte nostra ai Confratelli di Lisieux?

Ne avrebbe giovamento il culto verso questa nostra Santa, e, soprattutto, sarebbe un punto di riferimento per tutti i nostri gruppi giovanili.



Sosta nella chiesa di Capo d'Orlando, Diocesi di Patti

A. G. - Convento Carmelitani di Trapani

Messina: lo stretto saluta Teresa

MESSINA: L'accoglienza e tutto il resto delle celebrazioni hanno avuto il segno della grandiosità e di un grandissimo interesse per S.

Teresina. Nella stessa serata del 14 dicembre il Vescovo Ausiliare Mons.

Franco Montenegro ha presieduto una solenne Concelebrazione eucaristica con moltissimi sacerdoti e religiosi nella splendida Cattedrale.

L'Urna per la notte viene portata nella chiesa delle Clarisse di S.

Eustachia.

15 dicembre: Celebrazioni delle Lodi e dell'Eucaristia, visite continue di scolaresche ben guidate e di gruppi parrocchiali. Nel pomeriggio trasporto in cattedrale, incontro di preghiera presieduto dall'Arcivescovo

Mons. Giovanni Marra, accompagnamento in corteo fino al porto. Sul molo il Vescovo e i Sacerdoti responsabili del pellegrinaggio, il Sindaco

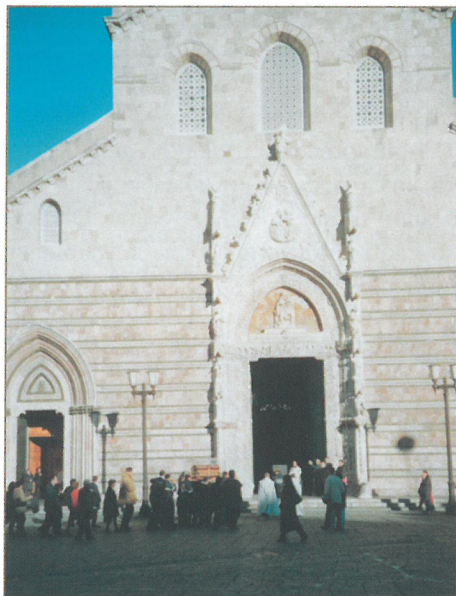
della città, la Polizia di scorta e i Vigili Urbani hanno dato l'ultimo commosso saluto della Sicilia al Reliquiario di S. Teresa di Lisieux,

mentre il pulmino che lo ha trasportato per tutte le vie dell'isola entrava da solo nella nave-traghetto che salutava con le sue sirene. E ancora

una volta le sirene hanno salutato S. Teresina quando è scesa sul molo di Villa S. Giovanni in Calabria.

Dopo una sosta a Taurianova, nella parrocchia di S. Martino, dove l'Urna è stata vegliata tutta la notte, si riparte per Roma e alle ore 16 la

si consegna al Collegio Russicum.

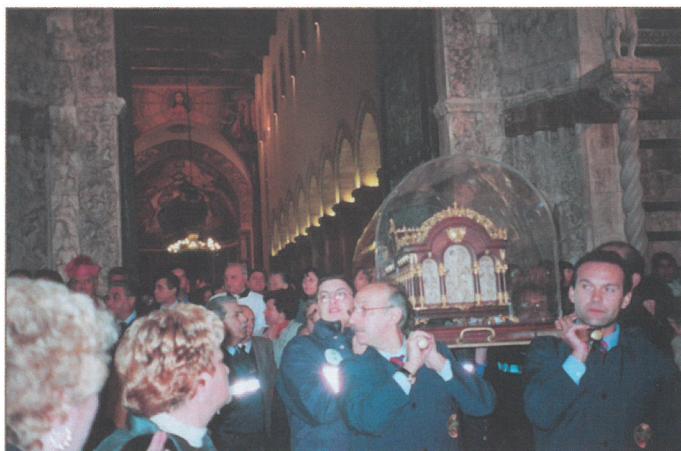


Il Duomo



Entra nel Duomo di Messina

con tre colpi di sirena



Teresa lascia l'ultimo Tempio dell'Isola: il Duomo di Messina



Prima di lasciare la Sicilia e prendere il traghetto

Termina la cronaca sintetica del Pellegrinaggio dell'Urna di S. Teresina in Sicilia. Siamo in attesa di altre testimonianze, di relazioni, di fotografie e di filmini dalle varie Diocesi. Noi speriamo di andare a ringraziare di persona la Santina e il Rettore del Santuario con qualche nostro pellegrinaggio a Lisieux.

Il dono più bello è che S. Teresina ci ha incoraggiato ad amare di più e meglio il Signore Gesù.

La Chiesa riconosce le virtù eroiche di M. Maria Candida dell'Eucaristia

Verso la Beatificazione della Carmelitana Scalza siciliana

Il 18 dicembre 2000 il Papa ha promulgato il Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Candida dell'Eucaristia (al secolo: Maria Barba), Monaca professa dell'Ordine dei Carmelitani scalzi, nata il 16 gennaio 1884 a Catanzaro e morta il 12 giugno 1949 a Ragusa. Erano presenti il Postulatore dell'Ordine P. I. Moriones Zubillaga, P. Gaudenzio Gianninoto, Superiore dei Carmelitani Scalzi di Sicilia e il Prof. Carmelo Mezzasalma, studioso della Madre. Con la promulgazione del Decreto M. Maria Candida è considerata Venerabile e così è stato compiuto il passo più importante verso la sua glorificazione. Ne godono le consorelle: Madre Candida ebbe parte attiva nella restaurazione di tre antichi Monasteri dell'Ordine in Sicilia (a Ragusa, Siracusa e Chiaramonte G.)

Ne ringraziano il Signore i confratelli: alla sua preghiera e al suo interessamento i Padri Carmelitani Scalzi devono il ritorno in Sicilia nel 1946 (dopo la chiusura forzata di tutti i Conventi per 80 anni). Infine della Madre Venerabile esultano tutti: il passaggio di un Santo è il passaggio di Dio.

In M. Candida risaltano meravigliosamente i tre grandi pilastri basilari dell'educazione: la famiglia, la Scuola e la Chiesa:

1) La sua Famiglia è fondata sulla fede, è carica di spirito cristiano; è un ambiente sereno, animato dall'amore, come donazione e come sacrificio; vige il rispetto per l'autorità.

Maria, da bambina, va nello studio del papà Pietro Barba (Magistrato palermitano) e chiede di poter baciare Gesù. Il genitore prende il Crocifisso d'avorio che tiene sullo scrittoio e glielo fa baciare, ricolmandola di gioia. Quando la mamma, Giovanna Florena, si comunica, tornata a casa bacia la figlia in fronte, dicendo che le dà Gesù. E Lei: "io pure ho il Signore", grida con gioia.

2) Per quanto riguarda la scuola, la bambina di 7 anni inizia a frequentare il "Collegio di Maria", il "Giusino" di Palermo. In quell'ambiente signorile e profondamente religioso con l'istruzione riceve anche una robusta formazione spirituale. Nel collegio la Venerabile, a 10 anni, riceve la Prima Comunione, in modo veramente celestiale, sentendosi preda di una stretta amorosa di Gesù. Uscita dal "Giusino" ogni anno vi ritorna per gli Esercizi Spirituali. In uno di questi corsi, a 18 anni la ragazza fa il voto di Verginità.

3) La formazione più propriamente ecclesiale: Maria impara la più importante scuola d'Amore che fa i Santi, quella di Gesù Eucaristia. E mentre Gesù – Sacramento la educa alla virtù invisibilmente, ecco i direttori spirituali che la guidano mirabilmente, due perle di sacerdoti: il P. Antonio Matera dei Francescani Conventuali, che guida Maria nella giovinezza fino all'ingresso al Carmelo, e il Canonico ragusano don Giorgio La Perla che la dirige nei 30 anni di vita carmelitana. La giovane è affascinata dal Carmelo mediante S. Teresa di Gesù Bambino, e (dopo lunga attesa, dovuta a vicende familiari) a 35 anni, entra nel Monastero di Ragusa. È stato il Cardinale Lualdi, Arcivescovo di Palermo, a consigliarla nella scelta del Carmelo ragusano, perché "osservante".

Come compendiare la sua vita di Carmelitana e di Priora apprezzatissima?

C'è un libretto, scritto nel '47 dalla stessa Madre M. Candida per obbedienza, con la sua bella calligrafia, tutto di primo getto, senza una correzione, (edito a Ragusa, con la prefazione di Mons. Ettore Baranzini, Arcivescovo di Siracusa), dal titolo: "Perfezione Carmelitana".

Il "più perfetto" è l'anelito di tutta la sua vita religiosa. Sul letto di morte confessa: "Ho sempre aspirato di dare al mio Dio il massimo di purezza, il massimo di amore, il massimo di perfezione religiosa". Un giorno aveva affermato che la sua missione nel cielo sarà: salvare le anime dalla mediocrità.



Mara Dal Mas, *Ritratto di Madre M. Candida dell'Eucarestia* (Roma, 1992)

P. Pietro Pallaro, Enna

Molte grazie del Signore anche nell'Isola "rossa" ***Il primo Santuario della Madonna del Carmine in Madagascar***

La lettera del Superiore dei nostri Missionari in quella terra

Carissimi Padri, monache e laici carmelitani del Commissariato di Sicilia,

sono contento di inviare a tutti voi gli auguri del S. Natale 2000: un avvenimento che porta giubilo a tutti e che ci spinge a lodare, a ringraziare continuamente il Signore per il mistero della sua Incarnazione.

Ci sentiamo particolarmente vicini a voi tutti: siamo nati come Commissariato alla stessa data; siamo figli della stessa Madre, la Provincia Veneta; siamo come fratelli e vogliamo sentirci tali con voi tutti.

Con questo senso di fraternità, vorremmo condividere con voi le molte grazie che il Signore ci ha donato durante l'anno giubilare.

In ordine di tempo: l'Ordinazione sacerdotale di 4 nuovi padri il giorno 15 luglio a Arivonimanno. Con questi nuovi venuti, il numero di sacerdoti del Commissariato arriva a 30: 10 italiani e 20 malgasci.

Il giorno della festa de S. Teresina, abbiamo avuto la prima Professione di 8 novizi.

I postulanti invece che hanno iniziato il noviziato a Itaosy sono 2.

Quest'anno non abbiamo avuto Professioni solenni: già da tempo i due giovani profes- si che costituivano questo gruppo hanno scelto un'altra forma di vita. Tutte le vocazioni ven- gono da Dio e tutte danno gloria a Lui.

Un'altra bella notizia è l'inaugurazione del Santuario della Madonna del Carmine di Moramanga: il giorno scelto dal Vescovo è il 25 dicembre alle ore 9.00 del mattino.

Come sapete questa opera è finanziata dalla Provincia Veneta.

Pensiamo veramente che questa chiesa possa aiutare la diffusione della devozione della Madonna del Carmine e della spiritualità carmelitana.

Quasi dimenticavo di dirvi anche un'altra bella notizia: il 25 agosto, festa di S. Luigi di Francia, abbiamo iniziato la nostra comunità a La Réunion, nella casa canonica della gran- de parrocchia dedicata appunto a S. Louis.

Voi sapete che già dal 1998 siamo presenti alle Mauritius. Queste due isole (La Réunion e le Mauritius) son famose e attirano molti turisti. Sappiate che le nostre due comunità lag- giù sono molto ospitali.

Termino con un grande ringraziamento per tutto quello che fate per noi e rinnovo l'au- gurio di Buon Natale.

P. Cesare e confratelli del Madagascar - Antananarivo, 13 Dicembre 2000

Preghiera Continua: Vi condivido la mia "ORA"

..... P. Teresio Iudice

Pubblichiamo
le lettere di coloro che
vogliono condividere
la loro esperienza di
preghiera.

Abbiamo bisogno
di essere incoraggiati e
sostenuti dai nostri
fratelli in questa impresa
della preghiera.

Figli della Santa Madre
Teresa, sappiamo che il
cammino della preghiera
è impegnativo e in
questo caso vale
proprio il proverbio che
l'unione fa la forza.

Se non avete scelto
il vostro
giorno e la vostra ora,
fatelo subito
tenendo conto
delle finestre che ci sono
nello specchietto
pubblicato a parte.

Ti invitiamo
a scrivere il tuo
orario di preghiera
e il tuo
giorno mensile,
cognome, nome,
telefono e indirizzo;

spedisci questi dati a:

P. TERESIO IUDICE
Convento Carmelitani Scalzi
Via Madonna delle Lacrime, 52
Tel. 095 7178132
95030 Trappeto (CT)

Potremo farti giungere
anche i sussidi
di preghiera

"NON AVETE POTUTO VEGLIARE
UN'ORA CON ME?"

L'ora di preghiera per le vocazioni è un impegno importante e significativo. A prima vista si è tentati di relegarla fra le tante pie pratiche, appannaggio di persone che non sanno come occupare il tempo. In realtà essa è la risposta a un invito chiaro di Gesù: "Vegliate con me!...Pregate il Padrone della messe perchè mandi operai nella sua messe"...

Confesso la mia fatica ad essere fedele a questo impegno. Come i tre discepoli di Gesù, devo lottare contro il sonno. Spesso mi dimentico di puntare la sveglia e quindi sono costretto a recuperare la notte seguente. In ultimo devo lottare contro la tentazione di pensare: "tanto io faccio due ore di orazione al giorno e quindi già assolvo a questo impegno" ...Mentre offro al Signore questa fatica e l'umiliazione di aver trascurato qualche volta l'impegno, rinnovo la mia decisione.

Ai nostri lettori lanciamo ancora una volta la proposta dell'ora di preghiera continua e l'invito a scegliere un orario insolito per coprire delle finestre vuote.

Condivideteci come trascorrete la vostra ora; è un modo di incoraggiarci a vicenda.

P. Teresio



S. Teresina nel Santuario della Madonna delle Lacrime - Siracusa

“Nella vita di Santa Teresa risplende la verità più fondamentale e universale: ***Dio è nostro Padre e noi siamo i suoi figli.***

In questo momento storico che segna una svolta epocale stupenda e conturbante, Dio fa brillare la sua gloria su Teresa per riaccendere in noi la fede e la speranza nella sua Paternità, nella provvidenza con cui Egli guida i passi dell’uomo, aprendo strade inattese, contro ogni previsione”.

(dall’Omelia dell’Arcivescovo di Siracusa, Mons. Giuseppe Costanzo, nel Santuario della Madonna delle Lacrime, durante la Celebrazione Eucaristica in onore di S. Teresa di G. B., il 3 Dicembre 2000)